IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 215. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 6 Agosto 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il decentramento e le autonomie

II.

Incominciamo dall'*autonomia*.

Questa parola è molto in voga e si adopera in un senso non ben determinato, quindi non sarebbe inopportuno di definirla.

A me pare che l'autonomia consista nel complesso delle facoltà e funzioni, delle quali un ente è investito. E siccome ogni ente, dotato di personalità giuridica, ha sempre qualche facoltà o funzione da esercitare, così non può negarsi che ogni ente abbia la sua relativa autonomia. La questione sta tutta nella misura. E veramente non si tratta di creare l'autonomia dei Comuni e delle Provincie, ma di allargarla, aggiungendo altre facoltà e funzioni a quelle che attualmente possiedono.

Dunque solo in questo senso si può dire che vogliamo farne dei corpi morali autonomi. Resta però bene inteso che l'autonomia, sia dei Comuni, sia delle Provincie, abbia i suoi limiti, non solo nell'indole dei servizi che questi enti sono chiamati a prestare, ma anche nella capacità e sufficienza loro.

Ed è qui che inciampa l'autonomia e l'eguaglianza assoluta dei Comuni e delle Provincie. Nessuno ignora che la prima base dello sviluppo economico, intellettuale e morale di questi enti, o la loro potenzialità deriva da due fattori principali: la *popolazione* e il *territorio*. Ora prescindendo anche dalla estensione dei territori, la varietà che s'incontra nella popolazione dei nostri Comuni e delle nostre Provincie è tanta che non si può dotarle tutte d'eguali facoltà e funzioni, e cioè di una eguale autonomia. Non si deve mai dimenticare che abbiamo dei Comuni i quali non raggiungono i cento abitanti, e di quelli che superano le centinaia di migliaia. Abbiamo Provincie che appena toccano i centomila abitanti, e Provincie che oltrepassano il milione.

Per rimediare a questa enorme disuguaglianza di fatto e mantenere l'assoluta eguaglianza di diritto (ch'è un assurdo perchè dal fatto nasce il diritto) il Comitato propone i consorzi volontari ed anche obbligatori dei piccoli Comuni.

Ma primieramente noi abbiamo una quantità di piccoli Comuni, e specialmente di montagna, che si trovano isolati e in condizioni tali da rendere ogni consorzio impossibile. Poi non dobbiamo dissimularci che questa panacea dei consorzi tanto decantata da oltre trent'anni in Italia non attecchisce.

E sapete perchè? Perchè non è nelle nostre abitudini, e ripugna al nostro individualismo.

I nostri piccoli Comuni sono meglio disposti a mettersi in gara ed anche in guerra che non ad affratellarsi fra loro.

Non basta, imperciocchè anche rispetto a questi consorzi bisogna intendersi bene. Se voi mi parlate di consorzi formali col loro bravo regolamento e con una rappresentanza speciale, io vi dico che voi istituite due amministrazioni una accavallata sull'altra, le quali nei piccoli Comuni produrranno continui attriti e complicazioni e invece di aiutare nuoceranno.

Se poi intendete che i piccoli Comuni, posti a contatto e mancanti di mezzi, si debbano costruire un cemetero in comune, che sia alla portata di entrambi, o che debbano prendersi in comune il maestro e la maestra per la scuola elementare, o il medico o la levatrice, io ve lo ammetto qualora i Comuni, messi in mora non abbiano soddisfatto a tali servizi.

L'utilità di questa specie di consorzi, che si riducono a semplici contratti, è evidente; e dove le condizioni locali si prestano dovrebbero rendersi obbligatori, specialmente per provvedere ai servizi della sanità e della istruzione nelle frazioni più lontane dai capoluoghi. E' un vizio non tanto dei piccoli Comuni, quanto anche dei grandi di provvedere lautamente al capoluogo e lasciare del tutto sprovviste le frazioni dei servizi più necessari. Su questa parte la legge dovrebbe essere inesorabile, inculcando all'autorità tutoria di cessare senz'altro tutte le spese facoltative, finchè i servizi obbligatori non siano messi alla portata di tutti gli abitanti.

Ma credete voi con questi ripieghi di una utilità incontestabile di poter sollevare i piccoli Comuni a livello dei grandi?

Credete voi di avere colmata la enorme differenza che passa fra il Comune rurale e la città?

Bisogna prendere gli uomini e le cose come sono, e non come noi nelle nostre elucubrazioni possiamo immaginarli. Il fatto è che sopra 8259 Comuni che formano il regno d'Italia, soli 395 hanno una popolazione superiore ai diecimila abitanti. Quattro quinti almeno sono Comuni rurali che non possono fare quello che fanno le città.

Ebbene! Alle città, e specialmente alle città maggiori, si può e si deve accordare una maggiore autonomia. Quando siano posti dei freni alle spese di lusso e sia possibilmente riparato alle invasioni della politica nell'amministrazione, le città potranno governarsi da loro, e la tutela che ad esse s'impone in gran parte non serve ad altro che ad impacciarle. Ma i Comuni rurali, e specialmente i piccoli Comuni non hanno tanto bisogno di autonomia, quanto di difesa e di tutela, e cioè di una tutela più cosciente, più pronta e più benefica dell'attuale, che non si risolva in vane formalità, e non intralci, ma aiuti, e, dove sia necessario, provveda!

R. Marchetti.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 5. — Il Consiglio municipale di Vienna ha votato 25,000 fiorini per decorare le vie, che percorrerà lo Czar nella sua visita a Vienna.

Parigi, 5, ore 15,15 — Il *Figaro* dice essere probabile che lo Czar si rechi in Francia dopo la sua visita in Inghilterra.

Madrid, 5. — Il Re è completamente ristabilito dagli effetti della sua caduta dal velocipede.

Pietroburgo. — Sono ritornati qui l'Imperatrice vedova e lo Czar e la Czarina, questi ultimi reduci da Nijnii Novgorod.

Trovasi pure qui il signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli.

L'Aja, 5. — Corre con insistenza la voce che la giovane Regina Guglielmina, che compie 16 anni il 31 corrente, sarà presto fidanzata al principe Harald, quarto figlio del principe ereditario di Danimarca, nato l'8 ottobre 1876.

Londra, 5. — Si annunzia che il duca e la duchessa di Aosta verranno verso la fine dell'estate a Wood Norton, dove si tratterranno qualche tempo ospiti del duca di Orléans e della contessa di Parigi.

Berlino, 5. — Il duca di Cambridge è arrivato ad Homburg per farvi la solita cura di bagni.

(S) **Vienna**, 5. — Il Re e la Regina di Rumania sono qui giunti e domani proseguiranno per Ragatz.

Stasera presso le LL. MM. ha avuto luogo un pranzo di 15 coperti.

Fra gli invitati vi erano anche il conte e la contessa Goluchowski.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 5 — *Camera dei Lordi* — Si approva in terza lettura il *bill* per la ferrovia dell'Uganda.

Malgrado l'opposizione del Governo, si approva, con 25 voti contro 19, un nuovo emendamento al *bill* agrario. (*Viva sensazione*).

Finita la seduta, il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, ed il Presidente del Consiglio, duca di Devonshire, ebbero un lungo colloquio.

Londra 5. — Il *bill*, sul quale il governo subì una sconfitta alla Camera dei Lordi che era poco numerosa, non era il *bill* agrario irlandese ma il *bill* relativo alle abitazioni degli agricoltori irlandesi. Tale sconfitta è considerata senza importanza, ma di cattivo augurio per la sorte del *bill* agrario.

La popolazione della Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 5, ore 15.15 — Il *Matin* si consola dei dolorosi risultati del censimento, dicendo che le nazioni piccole e compatte sono più forti delle grandi, causa la emigrazione di queste.

L'on. Visconti-Venosta e la sua politica

Ci è giunto ieri il *Temps* con la lettera romana, già segnalataci da un telegramma del nostro corrispondente di là, che fu pubblicato nel giornale di martedì.

Sono le divagazioni estive di un senatore del Regno, che tutti in Italia facilmente riconosceranno, malgrado la cura che il giornale parigino ha avuto di tacerne il nome.

Erede di un grande nome, dotato di largo censo e di più larga ambizione di servire il proprio paese nei consigli della Corona od in quelli della diplomazia, tuttavia la sua personalità politica è rimasta sempre nell'ombra, nè basterà a farnela uscire la presenza nel Gabinetto dell'on. Visconti-Venosta, al quale egli è legato con strettissimi vincoli..... di parentela.

Nella conversazione riferita dal *Temps*, se il racconto ne è esatto, di notevole sono: il severo giudizio, che vi si dà delle attitudini *ministeriali* dell'on. Di Sermoneta; giudizio, al quale fa marcato contrasto lo sperticato elogio delle qualità diplomatiche dell'on. Visconti-Venosta, e l'accenno all'indirizzo veramente conciliante e pacifico che il nuovo ministro imprimerà alla politica estera dell'Italia, seguendo una linea di condotta che sarà *tutto il contrario* di quella tracciata dagli on. Crispi e Blanc.

I biasimi e gli elogi, che il senatore ha largito con sì tanta generosità, sono cose di molto secondario interesse, alle quali nessuno si commuoverà qui, in Italia, neppure i due egregi personaggi, che ne furono oggetto.

E neppure vale la pena di occuparci delle notizie molto retrospettive sulle cause dell'ultima crisi e sulla sua soluzione.

Fermiamoci piuttosto un istante sugli intendimenti che l'on. senatore attribuisce al marchese Visconti-Venosta nei rapporti tra lo Stato e la Chiesa e nei rapporti tra l'Italia e la Francia per gli affari di Tunisi.

In ordine ai primi, prendiamo atto con soddisfazione della dichiarazione che egli farà una politica eminentemente conservatrice e conciliante, mantenendo fermi in pari tempo tutti i diritti dello Stato e mantenendo alla differenza politico-religiosa, che divide l'Italia e la S. Sede, il suo carattere di questione esclusivamente interna.

E tanto maggiormente ci dobbiamo compiacere di questa dichiarazione, in quanto che essa indica una lodevole evoluzione avvenuta nello spirito dell'on. Visconti-Venosta, che, all'indomani della breccia di Porta Pia, rivolgeva invito alle grandi potenze di studiare, d'accordo con il governo italiano, la posizione da farsi al Pontefice in Roma italiana ed apriva così l'adito ad un intervento diplomatico nelle cose nostre; intervento, che dalle condizioni generali dell'Europa, e non dalla sagacia del ministro, fu frustrato.

In ordine agli affari di Tunisi, nel linguaggio del *distinto* senatore domina una punta ironica, che è assolutamente fuori di posto.

« L'on. Visconti-Venosta, egli ha detto, sa in che conto tenere il *famoso commercio dell'Italia nella Tunisia*, che i Crispini si affannano ad ingrossare, e si può essere certi che, con l'on. Visconti-Venosta alla Consulta, la verità, la ragione ed il buon diritto usciranno vincitori dalla discussione. »

Nessuno dimanda di più e, se realmente trionferà il buon diritto, che per le Capitolazioni, sospese e non abbandonate, è della nostra parte, nessuno lesinerà l'approvazione ed il plauso all'opera dell'on. Ministro degli esteri.

Ma non è buon principio di utile negoziato, l'on. senatore dovrà convenirne, il mettere in canzonatura o quasi i nostri rapporti commerciali con la Tunisia, svilirne l'importanza e, peggio poi, ridurre ad una quistione di traffichi quella che è quistione eminentemente politica.

L'abbandono della posizione, che le convenzioni internazionali hanno creato all'Italia nella reggenza tunisina, non sarà la ruina di un modesto mercato commerciale, ma bensì il sacrificio di una fiorente colonia, la perdita di ogni nostra influenza politica sulla costa mediterranea dell'Africa.

Posta la questione in questi termini, che sono i veri, essa non meritava di essere trattata con quella disinvoltura, della quale si è dilettato il *très distingué* senatore italiano, non interprete fedele, ci auguriamo per il bene del nostro paese, del pensiero dell'on. Visconti-Venosta, di cui tutti riconoscono essere virtù la lucidità delle idee e la serietà dei propositi.

Le condizioni interne della Turchia

Le condizioni interne della Turchia, le quali sostengono una parte importantissima nella questione d'Oriente, vanno diventando - secondo il parere concorde delle relazioni e delle corrispondenze da Costantinopoli - sempre più fosche e confuse.

Anzitutto i mussulmani si agitano un po' dappertutto nell'impero turco e incominciano a resistere alla volontà del Sultano e delle autorità.

Recentemente i cristiani a Candia hanno diretto all'Assemblea nazionale ed ai Consoli un Memoriale in cui esprimevano le loro lagnanze e formulavano i loro desiderii. La prima delle loro domande rifletteva la nomina di un governatore cristiano per cinque anni, col consenso delle potenze.

I mussulmani dell'isola redigevano immediatamente, alla loro volta, un Memoriale e lo presentavano all'Assemblea nazionale ed ai Consoli. Il Memoriale nega che la nomina di un governatore cristiano sia obbligatoria, perchè in tal caso si applicherebbe ai maomettani il principio della " squalificazione „ religiosa. Il Memoriale dichiara che i *vali* maomettani hanno governato sinora meglio dei cristiani e non v'è quindi alcun motivo di escludere i maomettani da quell'alto ufficio. Anche contro tutte le altre domande del Memoriale dei candiotti i mussulmani protestano, ed all'osservazione che essi sono in minoranza obbiettano che le minoranze hanno pure i loro diritti.

Come a Candia, così in altri punti dell'impero turco i mussulmani si agitano, e ciò che è più grave nell'esercito si manifesta pure un vivo malcontento. Le truppe turche sono sufficienti non solo a domare l'insurrezione a Candia ed in Armenia ma anche a vincere e disperdere le bande nella Rumelia e nella Macedonia. Ma quelle truppe non sono un elemento che vive estraneo alla politica, fidato e sincero, come sono gli eserciti regolari negli Stati d'Europa.

Le truppe turche vengono chiamate sotto le armi, secondo il bisogno.

I soldati vengono sottratti ai lavori dei campi od alle loro occupazioni, e quando sono sotto le armi sono pagati ben di rado, e spesso mai. Si comprende quindi che essi sieno malcontenti, e che il loro malcontento sia diretto contro coloro i quali sono causa degli strapazzi e delle privazioni cui sono sottoposti. Dacciò quegli atti di arbitrio di cui è esempio il fatto che non ostante gli ordini venuti da Costantinopoli, di sospendere le ostilità a Candia, queste continuano, per opera principalmente delle truppe mussulmane e da ciò quegli atti di barbarie e di crudeltà — che sono concordemente ammessi, nelle relazioni da Candia — e la cui descrizione fa rabbrividire.

Non meno fosco è il quadro delle condizioni finanziarie della Turchia.

Le cause principali di tali condizioni vanno cercate — secondo una lettera da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* — nelle conseguenze dei tristi avvenimenti dell'anno scorso nell'Asia Minore in seguito ai quali intere provincie furono devastate, migliaia e migliaia di contribuenti furono uccisi, il commercio fu arenato completamente e la potenzialità finanziaria del paese fu paralizzata per varii decennii.

Un'altra causa importante sono le gravi spese militari che incombono sulla Porta, in seguito agli avvenimenti degli ultimi tempi.

Da quando scoppiarono i torbidi dell'anno scorso, più di 20,000 uomini furono chiamati sotto le armi, che per quanto poco o nulla pagati, pure costarono all'erario somme ingenti per l'armamento, il trasporto in regioni molto distanti come nell'Hauran, ecc.

Le condizioni finanziarie della Turchia sono tanto gravi che in uno degli ultimi Consigli dei ministri è stata persino sfiorata la questione del sequestro degli introiti della *Dette publique*.

A ciò non si arriverà di certo, perchè le potenze si opporrebbero energicamente, ma fatto è che le condizioni finanziarie della Porta non potrebbero essere più gravi.

E' principalmente per impedire una catastrofe che i Gabinetti delle grandi potenze si adoperano affinchè i torbidi a Candia, i quali obbligano la Turchia a sostenere sacrifici così disastrosi, cessino.

Però la difficoltà maggiore che si oppone alle concessioni da parte del Sultano, senza le quali non v'è da sperare che gli insorti depongano le armi, è appunto l'opposizione che esse incontrano tra la popolazione musulmana, ed il timore che la ribellione di questa provochi guai maggiori.

Questo è il lato grave della situazione in Oriente, e questa la causa principale per cui non si può uscire da un tale labirinto, e la buona volontà del Sultano ed i buoni uffici delle potenze sono paralizzati.

La solita polemica **Sul Greco** *Vedi 2ª pagina*

Industria del zolfo in Romagna ed in Sicilia

Le miniere di Romagna impiegano 28 motori a vapore e producono 21,000 tonnellate di zolfi.

Le miniere di Sicilia impiegano 74 motori e producono 374,840 tonnellate.

Ossia in Romagna per ogni tonnellata di zolfo estratto corrisponde un motore ed un terzo; in Sicilia, invece, si ha un solo motore per ogni 5066 tonnellate.

Queste cifre, meglio di qualunque ragionamento, dicono le ragioni della crisi, che si è aggravata nella Sicilia sull'industria degli zolfi e ne additano il rimedio pratico.

Diminuire il costo della produzione, sostituendo largamente il lavoro meccanico al lavoro manuale, onde ottenere zolfo ad un prezzo, che possa affrontare sul mercato mondiale la concorrenza dello zolfo estratto dalle piriti.

All'infuori di questo, tutti gli altri rimedi saranno pannicelli caldi.

Il processo Lothaire

(S) **Bruxelles**, 5 — Dinanzi al Consiglio Superiore dello Stato Libero del Congo è continuato lo svolgimento del processo in appello contro il comandante Lothaire.

Il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputato.

Rapporto sui fatti di Zurigo

E' pervenuto al ministero degli esteri il rapporto del console italiano a Zurigo, sui recenti eccessi dei quali furono vittima i nostri operai in quella città.

Il rapporto fa risalire le responsabilità maggiore dei disordini alle mene, preparate da lunga mano, dei socialisti democratici tedeschi, i quali perseguitavano da parecchi mesi nel modo più odioso, gli operai italiani alieni dalle loro dottrine e cercavano di renderli invisi agli occhi dei compagni e del basso popolo.

Gli italiani venivano chiamati i *Kulis* chinesi e quando apparivano in pubblico venivano apostrofati con nomignoli dispregiativi. Perciò spesso avvenivano zuffe sanguinose, e gli organi socialisti si affrettavano ad affermare che erano provocate dagli italiani.

Il basso popolo veniva incitato sistematicamente a quell'odio selvaggio e l'espulsione avvenne appena si presentò l'occasione opportuna.

Il Console confuta l'asserzione che gli italiani lavorassero per mercedi più basse.

Egli constata che le autorità si lasciarono sorprendere dagli avvenimenti ed intervennero un po' tardi colla dovuta energia. Aggiunge che la tranquillità è ristabilita e che nelle classi migliori della società si ridestano per gli italiani perseguitati le più vive simpatie e che da ogni parte affluiscono offerte in denaro.

Avendo le autorità cantonali promesso di riparare a tutti i danni un reclamo del governo italiano si ritiene inutile.

Le Società ed il personale ferroviario

Riceviamo e pubblichiamo con le riserve d'uso, trattandosi di questione all'ordine del giorno, sulla quale il giornale, pure consentendo in massima nelle considerazioni svolte nell'articolo, attende di vedere la Commissione all'opera prima di esporre avvisi e formulare giudizi, che l'indirizzo dell'inchiesta potrebbe rendere fallaci ed inutili.

Il decreto reale che sostituisce all'inchiesta, votata dalla Camera per tutto il servizio ferroviario, la semplice indagine sui rapporti tra le Società ed il personale — proprio così come la volevano i promotori dell'estrema sinistra — dà luogo a non poche riflessioni, e la limitazione tanto spontaneamente accettata dal ministero Rudinì, seconda edizione, quanto strenuamente era combattuta dal ministero Rudinì, prima maniera, può dirsi un errore tanto grave, quanto lo sarebbe stato un'inchiesta sul servizio ferroviario senza tener conto del personale: le due cose sono inscindibili, e non si può trascurarne una, senza perdere gran parte delle nozioni indispensabili per rettamente giudicare dell'altra.

E' necessario distinguere in primo luogo il vecchio personale dal nuovo; quello, protetto dalle Convenzioni; questo, liberamente assunto dalle Società. Ma anche relativamente al vecchio conviene notare che nell'art. 103 delle Convenzioni vanno strettamente congiunti, da un lato il rispetto che lo Stato esigeva per i diritti acquisiti dal personale, e dall'altro la libertà completa riconosciuta alle Società di variare il grado, le attribuzioni, la qualifica e fin lo stipendio assegnato all'ufficio, purchè fosse mantenuta *ad personam* la differenza, quando lo stipendio nuovo portasse una diminuzione dell'antico.

Questo è già un patto contrattuale che ha il suo valore, ma v'è dell'altro a considerare. Dell'attitudine, della capacità, della operosità e della condotta, unico giudice è colui che del personale si serve; nè poteva essere pattuito nelle Convenzioni, che da questi requisiti si dovesse fare astrazione, obbligando le Società ad elevare di grado e di stipendio gli inetti, o gli incapaci, come non poteva inserirvisi il patto di ricompensare i negligenti e gli infedeli con una promozione. Per il che non può giudicarsi in blocco se le condizioni dell'art. 103 sieno state osservate o no; ma le controversie andrebbero esaminate in contraditorio, caso per caso, perchè ogni torto denunziato può contravvenire alla regola generale ed essere in pari tempo giustificato dall'eccezione del demerito individuale.

Tuttavia non si deve fare gran caso di questa considerazione non priva però d'un certo peso. Ve ne sono altre più gravi, che sarebbero certamente scaturite da un'inchiesta completa.

Lo Stato ha imposto degli obblighi alle Società ferroviarie, ma sempre nella ipotesi che gli introiti delle ferrovie fossero in costante aumento sul prodotto iniziale. Si è verificato questo aumento? C'è stata invece una completa delusione. Soltanto dal 1885 al 1894 gli introiti delle ferrovie risultavano inferiori di 283 milioni alle previsioni che avevano servito di base alle convenzioni; e ognun vede, che se le previsioni del governo sono mancate, non sarebbe già il caso di esaminare se le Società hanno mantenuto gli obblighi proporzionati all'aumento *ipotetico*, ma piuttosto quello di esaminare se quegli obblighi non debbano essere modificati per proporzionarli alla *reale* diminuzione.

Giova notare di più, che il servizio delle ferrovie venne accordato alle Società perchè lo facessero più economicamente dello Stato, al che esse corrisposero pienamente, poichè nel solo primo anno d'esercizio diedero al governo un utile netto di 17 milioni superiore a quello ottenuto nell'anno precedente coll'esercizio di Stato. Ma se si pretende poi che il personale sia pagato più e meglio che dallo Stato, che si moltiplichino le riduzioni di favore, che i treni facciano scarrozzare e logorare le vetture vuote, e che il personale ecceda del 20 o del 30 per cento il bisognevole, manca allo spirito e alla lettera delle Convenzioni chi accampa tali pretese, e perde il diritto di reclamare l'osservanza di patti in qualsiasi modo onerosi.

Non bisogna dimenticare che nelle Convenzioni le spese d'esercizio hanno un limite fisso: il 62.50 per 0|0 dell'introito lordo. Ora se di questo 62.50 il terzo o i due quinti vanno al personale, la quota divisa fra diecimila darà sempre assegni o stipendi migliori, che dividendola fra dodici o quindicimila impiegati. Nel primo caso, il riparto può risultare equo per le Società, il personale ed il governo; nel secondo, sembrano esose le Società, angariato il personale, indolente il governo, mentre tutto proviene dal dover dividere un'unica focaccia tra un maggior numero d'individui.

La Mediterranea ogni 100 chilometri di ferrovia ha 981 impiegati; l'Adriatica 937; la Sicula appena 544. Ci sarà differenza di traffico, di vigilanza, di servizio: ma è evidente che la Sicula potrà trattare i suoi impiegati meglio dell'Adriatica, e questa un po' meno peggio della Mediterranea.

E se alla Sicula bastano 544 impiegati ogni 100 chilometri, perchè non potrebbero bastare alle altre due Società?

Tagliam corto alle obbiezioni con un confronto che elimina ogni sofisticheria, lasciando la Sicula in disparte. La linea del Gottardo ha un traffico superiore a quello delle due nostre maggiori reti, ed è esposta più di esse alle frane, alle valanghe, alle inondazioni, ai danni delle intemperie, alle esigenze dei valichi montani. Tolto il personale delle amministrazioni centrali, la Mediterranea ha 63 impiegati per ogni cento chilometri-convoglio giornalieri; l'Adriatica ne ha 57; e la linea del Gottardo non ne ha che 35!

Se le nostre linee ferroviarie dunque fossero servite da un personale proporzionato a quello del Gottardo — che pure ha un servizio modello — il numero dei ferrovieri in Italia potrebbe essere diminuito del 40 per cento, il che importerebbe un risparmio di quasi 30 milioni all'anno, ossia la possibilità di migliorare le condizioni del personale che resta, e di far incassare degli utili non ispregevoli allo Stato.

Questa esuberanza di personale, oltrechè dalla tabe generale, deriva da un altro fatto poco conosciuto, l'esuberanza incredibile del materiale viaggiante.

Nel 1890 i posti *disponibili* nei varii convogli furono 38 1|2 per ogni carrozza: quelli *occupati* non furono che 8! Nel 1891, i posti occupati furono il 23 per cento dei disponibili; e negli anni successivi coll'apertura delle nuove linee la sproporzione si fece anche maggiore, producendo uno spreco enorme di personale e di combustibile per far viaggiare le carrozze vuote!

Potrà l'inchiesta risolvere la questione del personale ferroviario, quando l'indagine di questi fatti le è completamente vietata?

Nessuno può costringere le ferrovie a dare più di quello che rendono; ma se il poco che rendono deve essere ripartito fra centomila, invece di andare diviso fra sessantamila, è ovvio che i contratti rimangano inefficaci, e si trovino a disagio i ferrovieri, le Società ed il governo.

Si potrà dire e rilevare che le Società hanno verso i ferrovieri obblighi contrattuali determinati; ma non si può a meno di soggiungere, che, se questi obblighi sono possibili per un personale limitato alle esigenze del servizio, diventano un assurdo quando si reclamano per un personale che eccede del 30 o del 40 per cento i limiti, non dell'indispensabile, ma del necessario. E sarà molto se la Commissione d'inchiesta, alla quale il campo delle indagini è precluso, dopo esser giunta alla platonica conclusione che non tutti i patti relativi ai ferrovieri vennero osservati, non si vedrà costretta a ricorrere alle induzioni per accorgersi, che non si può fare di più, nè di meglio, che ricorrere a rifornimento di casse, od a riduzioni di personale, od a revisione di contratti, se le Società devono poter spendere per il servizio ferroviario molto più di quanto dovrebbe bastare.

Il commercio italiano nel primo semestre

I prodotti vegetali.

Sotto questo titolo generico intendiamo analizzare tutti quei prodotti dell'agricoltura, frutti compresi, che presi nel loro complesso rappresentano un importantissimo coefficiente del nostro commercio di esportazione.

Il primo posto in questa categoria è tenuto dagli **agrumi** (aranci, limoni, cedri, ecc.). Ecco il confronto fra i due semestri:

	Quantità		*Valore*
1895 quint.	1,450 688	L.	21,808,005
1896 „	1,582,516	„	23,779,650
Differenza	+ 131,828	+	1,971,645

Il prezzo medio degli aranci e limoni fu di lire 15 il quintale; quello dei cedri e cedrati di lire 30.

L'esportazione degli agrumi è aumentata nel quinquennio come lo dimostra la seguente scala semestrale:

1. Semestre:	1892	quintali	1,004,905
„	1893	„	1,302,048
„	1894	„	1,450,837
„	1895	„	1,450,688
„	1896	„	1,582,516

Il principale sbocco pei nostri agrumi sono gli Stati Uniti, cui tengono dietro l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria e da qualche anno anche la Russia.

Del resto ecco lo specchio triennale dell'esportazione agrumaria per paesi di destinazione:

(*1. semestre*)	*1894*	*1895*	*1896*
		Quintali	
Austria-Ungheria	240,526	261,366	239,324
Belgio	1,432	8,929	10,209
Danimarca	5,006	4,560	2,430
Francia	9,393	6,660	5,929
Germania	32,049	75,578	93,069
Gran Bretagna	229,506	199,543	254.428
Olanda	8,706	23,533	4,231
Russia	93,576	96,934	105,337
Svezia e Norvegia	4,583	11,363	13,672
Turchia	51,556	39,080	35,311
America Nord	757,596	700,410	790,079
Altri paesi	16,908	22,732	28,497
Totale	1,450,837	1,450,688	1,582,516

Le **frutte fresche** presentano nel semestre qualche diminuzione sull'anno scorso (L. 709,600 contro 1,025,500).

La loro esportazione è in sensibile diminuzione come risulta dalle cifre seguenti:

1893	quintali esportati	41,460
1894	„	116,276
1895	„	41,020
1896	„	28,384

Le cause sono diverse, ma specialmente di carattere industriale. La scemata attività della Ditta Cirio è fra le principali. Le nostre frutta fresche vanno per più di quattro quinti in Austria-Ungheria, Germania e Francia.

Molto più importante è il commercio delle nostre **frutte secche**.

Riassumiamo le cifre dell'esportazione pel semestre 1896 in rapporto al corrispondente periodo 1895.

	Valore 1895	*Valore 1896*	*Differ.*
Castagne	L. 242,220	274,230	+ 32,010
Carrube	166,080	220,270	+ 54,190
Pistacchi	31,500	249,200	+217,700
Mand. (senza guscio)	4,518,720	4,545,990	+ 27,270
id. (col guscio)	20,350	72,985	+ 52,635
Noci e nocciuole	600,160	804,210	+204.050
Oleose varie	76,300	98,100	+ 21,800
Fichi	476,767	587,236	+110,469
Uva	44,415	29,790	— 14,625
Prugne	1,500	„	— 1,500
Diverse	88,200	69,048	— 19,152
Totale L.	6,266,212	6,951,059	+684,847

Le nostre frutta secche sono importate dai seguenti paesi:

		1895	*1896*
Austria-Ungheria	*quint.*	25,837	29,890
Belgio	„	1,302	2,354
Danimarca	„	575	516
Francia	„	5,632	6,281
Germania	„	14,451	13,547
Gran Bretagna	„	5,650	4,494
Olanda	„	3,131	3,992
America Nord	„	4,839	7,895
America Sud	„	4,233	5,326
Altri paesi	„	4,483	5,348
Totale **quintali**		69,363	78,442

Questa esportazione da un quinquennio è pressochè stazionaria.

Aumento presentano pure i **legumi e ortaggi**, tanto freschi che in conserva.

I legumi e ortaggi freschi si vendettero all'estero da un massimo di L. 25 al quintale ad un minimo di 15.

1.º sem. 1895	*1.º sem. 1896*
Q.i 165,186 L. 3,505,250	Q.i 243,807 L. 4,038,565

e così in complesso 78,621 quintali di più per L. 2,917,453.

La nostra clientela per questo genere di prodotti è principalmente costituita dall'Austria-Ungheria che ne importa quasi 114 mila quintali su un totale di 244 mila.

Anche di **legumi e ortaggi preparati** (sott'aceto, olio ecc.) ne abbiamo esportato per L. 2,213,270 con un aumento di L. 1,161,500 sull'uguale periodo dello scorso anno. Vanno quasi tutti in Inghilterra.

Finalmente abbiamo esportato 16,672 tonnellate di **riso** lavorato per L. 5,335,040 e piccole quantità di riso con lolla e semi-greggio.

Nelle **paste** di frumento avemmo un piccolo aumento di L. 1,561,700 (1.o sem. 1895) a L. 2,127,405 (1.o sem. 1896) — con un aumento di L. 565,705. La metà fu esportata agli Stati Uniti (30,069 quint. su 60,783).

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 5 contiene:

Legge riflettente i diritti per l'esecuzione delle volture e pel rilascio dei certificati, estratti o copie degli atti catastali — Legge che porta modificazioni a quella comunale e provinciale nella parte riflettente il Sindaco elettivo e sulla revoca dei Sindaci.

R. decreto che istituisce presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un Consiglio Zootecnico e per le epizoozie — R. decreto che nomina la Commissione incaricata di procedere ad una inchiesta ferroviaria — D. M. relativi ai dispensari celtici governativi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 1 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni ferroviarie di Acquappesa, provincia di Cosenza, e di Morra, prov. di Avellino.

Movimento di pretori — Angioi, pretore a Senorbi, tramutato a Bosa.

Fois-Tanchis, id. a Aggius, id. a Bitti.

Miglior, id. a Sautadi, id. a Milis.

Delogu, id. a Oristano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 agosto 1896, destinato a Jerzu.

Sale, pretore già titolare a Caprino Veronese, in aspettativa, confermato per sei mesi dal 1. agosto 1896.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 4. — Si è iniziato un movimento di concentrazione di truppe dell'11.a e 12.a divisione costituente il nostro corpo d'armata per le manovre che si svolgeranno nell'Appennino, allo scopo di studiare la difesa della valle del Setta ed il valico di Montepiano. Vi parteciperanno anche i bersaglieri.

Civitavecchia, 4. — Sul piroscafo *Tirreno* si imbarcarono pel Brasile 300 contadini e operai.

Genova, 4. — Ieri, dopo sei giorni di dibattimento è terminato alla Corte d'Assise il processo contro Rodolfo Corsanego, accusato d'avere assassinato, a scopo di furto, mediante strangolamento, la signora Anna Maggiolo, moglie di un capitano marittimo.

Il delitto venne commesso, mesi sono, nella vicina Recco. I giurati dettero verdetto affermativo per cui il Corsanego venne condannato all'ergastolo. Questo processo indiziario appassionò oltremodo.

— E' giunta da San Remo ad Oneglia la squadra di riserva al comando del vice ammiraglio Morin. Trovasi pure ancorata nel porto una squadriglia di 6 torpediniere.

Novara, 4. — L'invasione fillosserica, constatata in territorio di Varallo Pombia, ha una estensione più grave di quanto si credeva. Tutti i vigneti esplorati furono trovati infetti; perfino negli orti dell'abitato, si è constatata la presenza dell'insetto distruggitore.

Sassari, 4. — Col piroscafo in partenza da Portotorres sono partiti per l'America altri 400 emigranti.

Cuneo, 4. — E' stato arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria il presidente della Congregazione di carità di Demonte (Valle Stura) assessore comunale e membro di varie amministrazioni.

L'arresto fu ordinato in seguito a rigorosa inchiesta eseguita da un commissario prefettizio.

Civitavecchia, 5 — (*Esspri*) La scorsa notte, nella località detta la *Nona*, i braccianti Dante Domenico e Germoglia Gennaro, ambedue di Bacucco, provincia di Teramo, per cose d'interessi, venivano a contesa. Quest'ultimo, nella lotta, riceveva cinque gravissimi colpi di coltello all'addome, tanto che si dispera di salvarlo. Il feritore, datosi alla fuga, non è stato ancora arrestato.

(S) **Palermo**, 5 — Proveniente da Catania è giunta la corvetta degli Stati Uniti *Marblehead*, comandante Jemann, che si tratterrà qui otto giorni, partendo poscia per Genova.

Ieri ed oggi si ebbe un eccezionale scirocco. La temperatura raggiunse 44 centigradi all'ombra e 52 1\|2 al sole. La salute pubblica è ottima.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio:

La campagna è ovunque bella e promettente. Nell'Alta Italia però si desidera il tempo bello, caldo e costante, per imprendere i lavori campestri, ritardati dalle frequenti ed abbondanti pioggie, che, se in generale non hanno finora recato danno alla campagna, favorirono in molte località lo sviluppo della crittogama nelle viti, ed ostacolarono la stagionatura dei fieni.

Nella Media Italia invece le pioggie furono benefiche, e sono ancora desiderate nella Sicilia e nella regione meridionale mediterranea. Limitatissimi danni produsse la grandine nelle provincie di Genova, Torino, Como, Mantova, Vicenza, Treviso, Macerata, Firenze, Benevento, Avellino e Basilicata.

Onoranze al cardinale Capecelatro

Capua, 4. — (X). In questa città si è costituito un Comitato per festeggiare le nozze d'oro del cardinale Alfonso Capecelatro, arcivescovo di Capua.

Presidenti onorari del Comitato sono i deputati politici di Capua e di Santa Maria Capua Vetere; presidenti effettivi i sindaci di questi Comuni, e segretario l'avv. Rotondo.

La partecipazione di tali nomini ad una festa che ha carattere così spiccatamente religioso, non deve meravigliar nessuno, chè nel celebrare le nozze d'oro dell'insigne porporato il concetto da cui noi ci lasciamo guidare è principalmente quello di rendere omaggio all'incontestato ingegno, alla vasta dottrina, al carattere integro e nobilissimo del cardinale Capecelatro.

E' dal 20 agosto 1880 che egli si trova in mezzo a noi. L'anno precedente era stato nominato da Leone XIII prelato domestico e sotto-bibliotecario: cariche che si conferiscono soltanto a chi sia ricco di acume e di dottrina.

Venuto a Capua, il cardinale Capecelatro seppe in mezzo alle cure pastorali trovar tempo per pubblicare alcune opere di gran valore, quali la *Vita di Santa Caterina*, la *Vita di Gesù*, la *Vita di S. Filippo Neri*.

Conoscitore profondo di uomini e di cose, letterato di fama mondiale, mite d'animo, gentile d'aspetto, in sedici anni di permanenza in Capua egli seppe guadagnarsi le simpatie universali. Ond'è che uomini di tutti i partiti, con una spontanea uniformità d'intento, si uniscono per festeggiare il 50. anniversario della sua entrata nel sacerdozio.

Il Comitato promotore è sicuro che non solo la provincia di Capua e quelle limitrofe, ma tutta Italia prenderà parte a questa festa, che è anche la festa della scienza e della carità umana.

Esposizioni e Congressi

VIII Congresso degli Ingegneri italiani.

Nel prossimo settembre, dal 19 al 30, si terrà in Genova, l'VIII Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, nel quale verranno trattati temi importantissimi d'indole scientifica, proposti dai vari Collegi e da ingegneri di tutte le parti d'Italia.

Nello stesso tempo, ed in apposita Sezione, saranno discusse questioni esclusivamente di interesse professionale.

Sarà unita al Congresso un'Esposizione di disegni d'ingegneria e di architettura, nonchè di modelli e di materiali da costruzione, e di strumenti d'ingegneria, d'opere a stampa, fotografie ecc.; Esposizione che starà aperta dal 10 al 30 settembre p. v.

E' già assicurato il concorso di spiccate personalità di quasi tutti i Collegi, nonchè di moltissimi ingegneri, di diversi Ministeri, Società, Municipi ecc.

Gli aderenti potranno fruire della riduzione sulle ferrovie e sui piroscafi inscrivendosi presso il segretario generale del Comitato ing. S. A. Rami, via Garibaldi, N. 14, Genova, dal quale potranno avere tutte le informazioni necessarie e la tessera.

Congresso di elettricità

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Ginevra, 5, ore 15 — Il Congresso internazionale di elettricità ha incominciato i suoi lavori con un discorso del presidente onorario Turettini.

Furono poi acclamati alla presidenza onoraria Mascart di Parigi, Ferraris di Torino, Capp di Berlino, Dera di Vienna, Bradley di New-York; alla presidenza effettiva Hospitalier di Parigi, Mengarini di Roma, Genral di Liegi, Goerges di Berlino.

Ferraris parlò, applaudito, ringraziando a nome dei delegati esteri.

Congresso di psicologia.

(S) **Monaco di Baviera**, 5. — Nell'odierna seduta del terzo Congresso internazionale di psicologia, il prof. Sergi, italiano, pronunziò un discorso.

Da e per l'Africa

(S) **Massaua**, 5. — Col piroscafo *Gaava*, partito oggi, rimpatriano:

Capitani: Golini e Schiarini, dei bersaglieri;

Tenente: Baistrocchi, di fanteria.

Sottotenenti: Basili medico, Ascoli medico (di complemento), De Grazia contabile e Muzioli farmacista.

Partono in licenza i tenenti Caloria e Silvestri degli indigeni e Zambonelli del treno.

Militari di truppa: 151.

Per il greco

Il sig. Guido Fortebracci asserisce che *il greco nei licei non s'impara*.

Più esattamente l'on. Martini aveva affermato che *il greco non si può imparare*.

Non lo nego: il greco s'impara poco, ma non si può imparar meglio dai più, perchè l'orario è scarso e perchè il metodo usato dagli insegnanti non è dappertutto il più adatto ed il più efficace.

Non è punto vero che, mentre l'on. Martini vorrebbe " agli alunni de' nostri licei conceduta la facoltà di non studiare il greco, „ i contradittori vogliano accordar loro " facoltà di non saperlo. „ Non è così. Appunto perchè si ammette che i giovani in cinque anni non studiano e non imparano il greco quanto dovrebbero e forse anche potrebbero, noi vogliamo aumentato l'orario. Hanno gli alunni facoltà di non sapere il latino? Eppure il Ceci, che ci tiene a dichiararo di non essere un balordo, afferma recisamente che i nostri giovani in otto anni non riescono ad impararlo. Hanno i giovani delle tre prime classi ginnasiali facoltà di non sapere la geografia? Eppure la sanno i più pappagalliescamente, pochi razionalmente e realmente.

E' sbagliato il calcolo, fatto dall'on. Martini, di *settantamila* studenti di greco nelle nostre scuole classiche nell'anno scolastico 1891-92: bisogna detrarne per lo meno trentamila, giacchè il greco s'incomincia a studiare dalla 4.a classe ginnasiale. Ed anche a quei quarantamila lo studio del greco non avrà impedito di riuscire bravi matematici o fisici.

Alla domanda " che cosa otteniamo noi dalle nostre scuole classiche? „ il Folli rispondeva: " Buoni matematici e fisici. E ce lo dicono e ripetono tutti i più illustri professori delle nostre Università, i Brioschi, i Betti, i Beltrami, i Cremona, i soli che si lodino dei nostri licei, preferendone gli scolari a quelli degli istituti tecnici. „ Il Folli stesso, dopo alcuni confronti, scriveva: " Con la immensa distanza di 60 ore settimanali in media che corre tra le ore fissate alle lettere nelle nostre scuole classiche e le estere, si spiega in gran parte lo strano e doloroso spettacolo delle prove letterarie dei nostri giovani agli esami di licenza. „ Poniamo che dal 1881, in cui fu scritto il libro del Folli, ad oggi la distanza sia un po' diminuita; ma è sempre vero anche oggi, che l'orario per le discipline letterarie è scarso in Italia a confronto delle altre nazioni, e che un maggior numero di ore che si assegnasse intanto al greco accrescerebbe la probabilità di risultati migliori.

" Alla coltura nazionale non importa che i moltissimi studino il greco senza impararlo, „ scrive l'on. Martini. Ma, con questo modo di ragionare, anche la matematica dovrebbe essere resa facoltativa. I bravi e diligenti imparano il greco e la matematica; i deboli e svogliati non imparerebbero neppure il tedesco e l'inglese. Facile poi è il notare che, mentre delle lingue moderne è necessario il *possesso* per trarne vero e immediato vantaggio, basta che delle lingue antiche si colga lo spirito, si senta qualche finezza, si conoscano e si comincino almeno a gustare i migliori esemplari.

In questo senso va anche intesa l'affermazione del Carducci, come rilevasi dal dialogo da lui avuto coll'ex-ministro Boselli. E non è vero punto che, per ricavar profitto dal greco, *bisogna averlo appreso dall'infanzia*, come pensa il Fortebracci. In tal caso, di nessuna lingua antica potrebbe più iniziarsi lo studio nelle scuole.

Neppure è vero che lo stesso Leopardi si sia *ricordato dei soli latini nelle canzoni e del Petrarca nei canti*. Citerò al Fortebracci il *Tramonto della luna*, l'*Ultimo canto di Saffo* e la *Canzone all'Italia*, poesie di gusto e di sentimento veramente greco, senza richiamargli le particolari reminiscenze greche sparse qua e là negli scritti leopardiani; ma, per quanto voglia esser parco nei richiami, gli devo pur rammentare, che l'orrore manifestato dal Leopardi per la vecchiaia " Della terribil morte assai più dura „ era stato già provato ed espresso da Mimnermo, e che è greco il concetto della vita come di un dolore; di che egli potrà convincersi rileggendo la bella lettera di R. Bonghi alla principessa di Teano " *La vita è dolore?* „ nel II volume dei dialoghi di Platone tradotti.

Il greco, egr. sig. Fortebracci, più che non sia nella *tradizione letteraria*, è nella vita, nella civiltà, è nella lingua italiana.

A me non pare che il greco possa essere reso facoltativo dal governo, perchè il governo, che rappresenta il fiore dell'intelligenza nazionale, deve sapere se è necessaria o no questa disciplina.

A giudizio mio e di molti altri, il greco è una disciplina assolutamente necessaria in una scuola classica, in cui devono prevalere il sentimento e il culto del bello.

Se questo greco non vi piace, abolitelo, come fece già il ministro Farini tacendone nel regolamento del 28 gennaio 1852, ma non conservatelo per una lustra o per irrisione.

Niente ho da replicare all'egr. *prof.* Giaggi, avendo io proposto la scelta tra l'una o l'altra delle due funzioni, e dovendo prima esser decisa la separazione dei due insegnamenti di latino e greco.

Una sola cosa è bene che io aggiunga per quelli che vogliono *studiare* la dibattuta questione del greco.

Essendo quasi da tutti attribuito al Martini il merito delle nuove idee, quantunque esse siano state già da più anni largamente discusse in Italia e in Francia, ed avendo perfino il Molmenti scritto, che il Martini è il Pier l'eremita della nuova crociata, della quale avrebbe potuto essere il Buglione, ricorderò che la fonte delle idee martiniane è negli scritti vari di **G. M. Bertini** (1818-1876), raccolti e pubblicati dal nipote C. L. Bertini (Torino, Scioldo, 1889) sotto il titolo " Per la riforma delle scuole medie „.

L'illustre Carlo Cantoni, nell'articolo biografico e critico sul Bertini, inserito nel *Dizionario di pedagogia*, scrive: " Questo sistema (abbozzato dal Bertini nel 1848) è essenzialmente identico a quello che la Commissione parlamentare, della quale era relatore il Martini, proponeva nel 1888 alla Camera dei deputati „. E più sotto: " Rispetto al greco il Bertini sostenne più volte o che non fosse più reso obbligatorio per tutti coloro che si avviano agli studi superiori, o che ne fosse di molto anticipato o accresciuto lo studio... „

Credo che nell'ordine delle idee del Bertini fossero i professori Rinaldo e Gamberale quando per il Martini ministro preparavano la riforma dell'istruzione secondaria classica.

Al Martini non resta che il merito di aver propugnato con calore un vecchia idea di unillustre filosofo piemontese.

Augusto Romizi.

Note scientifiche

La fotografia dei suoni.

Il metodo di fotografare i suoni della terra è stato comunicato dal signor di Kolowinski all'Accademia Scientifica di Londra. I suoni sono trasmessi da un microfono sensibilissimo a un telefono ottico sul quale produce gli anelli di Newton, i quali vengono fotografati.

Il fuoco di Sant'Elmo.

Negli *Annalen des Hydrographie* il signor Haltermann ha pubblicato una statistica sul fenomeno conosciuto sotto il nome di " Fuoco di Sant'Elmo. „

Le osservazioni fatte da diversi bastimenti per 77,000 giorni, hanno avuto per risultato che il fenomeno sia stato veduto 164 volte, cioè 87 nelle latitudini nordiche e 77 in quelle meridionali. Il fuoco è in genere visibile dal mare, perchè sulla terra si accumula maggior quantità di elettricità, che è facilmente condotta nell'aria, ma ciò non esclude che il fuoco si veda talvolta ancora a terra.

Un incendio a Nijniinovgorod.

(S) **Nijniinovgorod**, 5 — Un grave incendio è scoppiato ieri nel sobborgo di Kounavino, nelle vicinanze del palazzo dell'Esposizione, il quale però è rimasto immune dal fuoco.

L'incendio è stato prontamente domato.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Figaro* ci informa che la signorina Della Rogers, la graziosa cantante americana che ha avuto tanto successo a Milano, è stata scritturata dal principe Ghika per l'inaugurazione del teatro di Jassy in Rumania.

— Il *Daily News* annunzia essere stato già deciso che la grande *season* al Covent Garden comincerà il 10 maggio 1897. La signora Nordica è scritturata fin d'ora per venti rappresentazioni di opere Wagueriane.

Concerti. — Alla Esposizione di Rouen si danno dei festivals consacrati alle opere dei vari maestri francesi moderni. Nell'ultimo, quelle di Joncièr es e di Pierné, da loro stessi dirette, sono state molto applaudite.

Drammatica. — Al Princess 's Theatre di Londra è stato accolto freddamente un nuovo dramma del signor Sutton Vane, intitolato *In Sight of St. Paul*, in cui l'autore sembra aver voluto dimostrare che la religione non è sempre freno sufficiente al vizio e al delitto. Questa lunga dimostrazione è parsa soverchiamente pesante.

Arte. — All'esposizione artistica internazionale di Berlino in questi giorni sono state vendute le seguenti opere di espositori nostri: " Un po' di politica, „ di Raffaele Tafari, " Nelle Paludi Pontine, „ di Enrique Serra, " Al Verde, „ della signorina Andrechi, e il gruppo " Conversazione „ di Paolo Troubetzkoj di Milano.

— Nel concorso pel premio di Roma per l'incisione in pietra dolce, il signor Mayeur ha avuto il gran premio, il signor Pessat il 1.o secondo gran premio e il signor Besse il 2.o secondo gran premio.

Nel concorso di architettura il gran premio è stato conferito al signor Gille, il 1.o secondo gran premio al signor Bigot e il 2.o secondo gran premio al signor Umdenstock.

Esplosione in una miniera.

(S) **Londra**, 5. — Vi fu un'esplosione in una miniera presso Neath. Si crede che vi siano 25 morti.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione.

Pres. Lo Re - Giudici: Gennaro e Giocoli - P. M. Colozza.

Un'amicizia finita male.

Da circa otto anni Antonio Precetti, d'anni 36, fornaio, e Michelina Villani, d'anni 30 romana, vivevano insieme. Ad un certo punto però parve che la Villani aspirasse ad altre... amicizie: onde il Precetti ebbe spesso a rimproverarla, finchè in un bel giorno d'aprile decisero di separarsi.

Dopo uno scambio d'insolenze reciproche, la Villani abbandonò la casa del suo protettore, lasciando in sue mani le polizze di parecchi gioielli impegnati pel valore di circa 300 lire. Entrambi ebbero l'idea di querelarsi per ingiuria: ma la Villani aggiunse a questo la denunzia, che il Precetti le avesse rubato quelle polizze del Monte di Pietà.

Ieri il Tribunale assolse entrambi per le ingiurie, essendo intervenuta la prescrizione, ed assolse per inesistenza di reato il Precetti, avendo osservato che le polizze erano intestate a lui.

Dif. avv. Pagliaro.

VII Sezione.

Pres. Felici - Giudici: Giampietro e Cristiani - P. M. Grazioli.

Non siamo nel Medio Evo!

Avant'ieri, in piazza S. Carlo al Corso, un facchino passando accanto ad una ragazza, si lasciò sfuggire al suo indirizzo qualche complimento un po' avanzato.

Ciò ferì lo spirito cavalleresco di un vetturino ivi di stazione, Umberto Ugolini, d'anni 27, romano; il quale richiamò il facchino al rispetto dovuto al sesso debole; ma l'altro gli rispose che badasse ai fatti suoi.

Allora l'Ugolini, visto che l'avversario era a piedi, balzò giù da cavallo, *pardon*, dalla cassetta, ed armato di un pugnale, autentico, si slanciò contro il facchino. Ma fu fermato dalle guardie Nunzi e Baldini che l'hanno condotto ieri dinanzi al Tribunale a rispondere di minaccie.

E fu condannato a settantacinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Posta.

Le truffe ingenue.

Antonio Rotondo, d'anni 30, contadino, da Palombara, poco prima di allontanarsi dal suo paese per recarsi a lavorare in un altro si fece cucire da un sarto del paese un paio di pantaloni di pochissimo valore. Poi se ne andò senza pagare. Il Rotondo presto rintracciato, fu condannato ieri ad un mese di reclusione, e trentanove lire di multa.

Fallimenti in Roma.

***CESSAZIONE DI PAGAMENTI* - Società Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola,** via del Corso 380. Il Tribunale con sentenza 5 corr. determina dal 19 giugno 1893 la data della cessazione dei pagamenti dell'Immobiliare.

Ordina che la sentenza sia pubblicata a termini dell'articolo 912 Codice comm.

Le domande dei creditori italiani ed esteri fino a ieri pervenute al Tribunale per ammissione nel passivo, ascendono a 1477 per circa 60 milioni.

***CONCORDATI* - Di Cave Achille e Pacifico e Flora della Riccia,** mercerie, via della Scrofa 42. Offerto al 10 per cento pagabile in un anno da ripartirsi proporzionatamente fra i creditori in ogni trimestre cominciando la prima rata un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

I creditori sono convocati pel 24 corr. Decr. di ieri.

***VENDITE* - Ruffini Enrico,** negozio d'istrumenti musicali, Corso V. E. 103.

Ordinata la vendita ad asta pubblica a ministero dell'usciere del Tribunale, di tutti i mobili del fallimento, previo avviso nel « Messaggero » e « Popolo Romano » - decreto di ieri.

***SUSSIDI* - Efrati Emanuele,** mercerie, via Flavia 78. A titolo di alimenti sono assegnate al fallito L. 3 al giorno fino alla chiusura della verifica - decr. 5 corr.

***CONFERMA DI CURATORI* — Seroni avv. Angelo** con sentenza 5 corr. del fallimento Carmignani Emilio, orzarolo, piazza S. Croce, via A. 10.

***PRIME ADUNANZE* — Vittucci Angelo e Luigi,** pizzicagnoli, via Nomentana 50. Nessuno comparso.

***CREDITI* — Cruciani Edoardo,** negozio di asparagi, piazza della Rotonda 10. Ieri fu ammesso nel passivo il solo credito di Lesuen, rappresentante di Don Carlos di Borbone per L. 4608,18.

— **Antolini Egle,** commerciante in via Depretis 65 — Ieri ammessi 7 crediti, fra cui quelli delle Ditte Becuze e Fies per L. 162,15 e Huber per L. 287,10. Altri 3 sono rinviati alla Udienza per schiarimenti.

***CHIUSURE DI FALLIMENTI* — Cataldi Angelo,** mobili artistici, via Farini 56. Per avvenuto riparto dell'attivo. Sent. 5 corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 6 agosto 1896 — Trasf. di N. S.

Leva il sole alle ore 5,10 m. - Tramonta alle 7,20 s.
Leva la luna alle ore 1,05 m. Tramonta alle 5,44 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 agosto

Europa pressione bassa Nord, elevata a 766 Irlanda.

Italia 24 ore: qualche leggiero temporale Nord Centro, temperatura aumentata dovunque.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord meridionali Italia Inferiore cielo vario con temporali specialmente Italia superiore.

Nelle Provincie dalle 7 del 4 alle 7 del 5.

	Mass	Min		Mass.	Min.
Torino	26 4	21 6	Roma	33 8	20 6
Milano	30 1	20 2	Foggia	35 7	22 5
Venezia	27 8	20 5	Bari	28 6	21 5
Ancona	28 7	21 8	Napoli	32 8	25 1
Perugia	30 8	20 9	Palermo	45 4	22 5
Firenze	33 0	20 7	Cagliari	32 5	25 0

All'estero ore 9 del 5.

Atene	—	Budapest	19 8	Zurigo	17 8
Pietroburgo	17 9	Trieste	26 6	Lugano	18 0
Mosca	19 5	Madrid	17 8	Ginevra	19 0
Odessa	—	Lisbona	20 8	Costantinopoli	26 4
Amburgo	13 8	Parigi	14 5	Malta	23 7
Praga	17 2	Nizza	24 5	Algeri	24 2
Vienna	16 0	Monaco	17 2		

Rebus-Monoverbo

P

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

DI-VANO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 2 AGOSTO

Melena Antonio, fornaio, con Rosalini Maria
Salomoni Baldassare, campagnolo, con Cruciani Gemma
Sabatello Amadio, negoziante, con Sandun Anna
Ricci Francesco, falegname, con Pasquali Tusolina
Proietti-Trasarti Mariano, sarto, con Regi Cesira
Polimanti Pietro, bracciante, con Di Domenico Annamaria
Matese Gioacchino, giardiniere, con Serro Elvira
Fiacchi Arcangelo, contadino, con Marsili Eurosia
Druscovich Guglielmo, studente, con Runcaldier Elettra
Di Marco Eustachio, carrettiere, con Sipigni Adele
Centofanti Orlando, negoziante, con Zampetti Ida
Castellani Romolo, pittore, con Pacini Ifigenia
Carosi Filippo, segalegna, con Tomassetti Margherita
Capuani Alessandro, muratore, con Cattabriga Maria
Braconi Nicola, fuochista, con Rossi Filomena
Bartolotti Vincenzo, impiegato, con Ravelli Adele
Scialà Giuseppe, ingegnere, con Allegretti Luisa

Nati e morti denunziati nel giorno 3 agosto.

Nati 56 compresi 5 nati morti.

Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

De Tommasi Francesco fu Andrea, Corneto, 46, coniug.
Fraioli Angelo fu Domenico, Rocca d'Arce, 56, celibe
Palazzi Benedetto fu Lorenzo, Forlì, 45, coniug.
Paolucci Domenico fu Antonio, Città Reale, 56, coniug.
Angeletti Salvatore fu Sante, Roma, 40, celibe
Urbani Giovanni, Soriano, 60, coniug.
Grazioli Fausta fu David, Albano, 33, nubile
Diotallevi Maria fu Felice, Roma, 76, vedova
Fiorletti Annunziata di Vincenzo, Roma, 24, nubile
Toledo Eugenia, Doslario (Madrid), 66, vedova
Badia Pasquale fu Sabatino, Teramo, 90, celibe
Clemens Letizia fu Francesco, Roma, 51, coniug.
Magini Gabriele di Gherardo, Serra de' Conti, 38, celibe
Armati Carlotta fu Antonio, Marino, 50, coniug.

Ieri, 4 corrente, alle 21, spirava placidamente

FILIPPO CAGIATI

Nato in Roma il 18 aprile 1821, si distinse nello studio delle scienze giuridiche, in cui riportò la laurea ad honorem; ed agli studi attese anche fra le cure della famiglia e dell'avito commercio scrivendo versi e prose pregiatissimi. Consigliere municipale nel 1848, propose di porre in atto l'antica minaccia di Pier Capponi; e, attuata tale proposta, il suono della campana di Campidoglio, contribuiva alla vittoria del 20 aprile contro i francesi.

Il convoglio funebre moverà oggi, 6 corrente, alle ore 17 e 30 dalla casa del defunto in piazza S. Marcello 255.

La messa funebre avrà luogo il giorno 7 corrente nella Chiesa parrocchiale di S. Marcello alle 10,30.

Ieri alle ore 8 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si spense la cara esistenza di

SERAFINA CERULLI ved. CECCHINI.

I figli nel partecipare il triste annunzio si scusano presso coloro cui non sia pervenuta una partecipazione speciale.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, giovedì 6, alle ore 17 precise, partendo dall'abitazione della defunta, via Arenula 4.

I parenti del defunto

Monsignor AUGUSTO BERLUCCA

commossi per le tante manifestazioni di affetto e venerazione prodigate al carissimo estinto, nella impossibilità di rivolgere a ciascuno i grati sensi del loro animo, rendono a tutti con questo pubblico mezzo, vivi ringraziamenti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Sassari. - 18 agosto - Appalto spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Bono. Vendite annue lire 45,895.

Direzione generale opere idrauliche. - 5 settembre - Costruzione primo tratto scogliera nel porto di Marsala. Presunte L. 265,254.

Direzione generale ponti e strade. - 31 agosto - Lavori dei ponti e strade da Tricarico a Corleto. Presunte Lire 213,306.

Concorso. - 1 settembre - Al posto di levatrice condotte nel comune di Genzano. Stipendio L. 300.

SPORT

Le regate a Cowes.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 5, ore 20,55. — Alle regate di Cowes fu un momento imponentissimo quello dell'arrivo della squadra del Canale.

Questa sfilò in due linee di 28 navi salutando l'*yacht Osborne* al passaggio.

L'entusiasmo del patriottismo inglese superò ogni idea.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Origine francese del Sultano.

Pochi sanno che l'attuale Sultano discende da una signora francese.

La sua bisnonna, Nacha-Sedil, moglie di Abdul Hamid I, era nata alla Martinica negli ultimi anni del secolo passato. Il suo nome di famiglia era Aimée Dubuc de Rivery. Essa era compagna d'infanzia di Giuseppina de la Pagèrie, che fu, dopo la morte del suo primo marito, consorte di Napoleone I e imperatrice di Francia.

La signorina de Rivery, dovendo completare la sua educazione in un convento di Nantes, s'imbarcò su un bastimento diretto a Marsiglia, che fece naufragio. La giovinetta fu salvata da un altro bastimento che faceva rotta per Algeri. Durante il viaggio la nave venne catturata dai pirati, ed Aimée fu venduta come schiava al Bey, il quale la donò ad Abdul Hamid I.

Il Sultano ebbe da lei Abdul Hamid II, nonno del presente Sultano.

Questo fatto fu partecipato nel 1869 all'imperatrice Eugenia da Abdul Aziz, mentre ella si recava all'apertura del canale di Suez, e il Sultano la proclamò graziosamente sua cugina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 34,9 — minimo: 20,6.

Vaticano. — Ieri, festa solenne nella basilica Liberiana per la ricorrenza della Madonna della Neve.

Una rappresentanza della Società primaria per gli interessi cattolici, composta dell'avv. Sterbini e dei cavalieri Pagliari e Lattanzi, presentò al Capitolo il calice d'argento che, prima del 1870, veniva offerto dal Municipio romano.

Pontificò il cardinale Hohenlohe, arciprete della basilica.

— Il Papa ha nominato il cardinale Parocchi segretario della Romana Inquisizione.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è stato convocato in seduta pubblica pel 10 corrente.

All'ordine del giorno, oltre la costituzione dell'ufficio di presidenza e la nomina delle consuete Commissioni consigliari, sono state iscritte le seguenti proposte:

— Pianta organica per gli impiegati dell'Amministrazione provinciale e relativo regolamento.

— Partecipazione del r. decr. sull'amm. del Manicomio e Brefotrofio e nomina della Comm. amministratrice.

— Correzione della salita d'Alatri — Vertenza col signor conte Stanislao Stampa.

— Domanda del Comune di Cori perchè siano classificati fra le provinciali i tratti stradali che conducono, l'uno dalla Casilina alla stazione di Cori, l'altro dalla Velletri-Giulianello alla stazione di Giulianello.

— Id. del Comune di Farnese perchè sia amministrata e sussidiata dalla Provincia la strada Farnese-Ischia di Castro.

— Id. dei Comuni di Filettino e di Trevi nel Lazio per essere distaccati dal mandamento di Guarcino ed aggregati a quello di Paliano.

— Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giuseppe Pugioli, appaltatore della deviazione al Crognolo sulla Aurelia Tr. IV, per pretesi compensi.

— Preventivo 1897 della Provincia.

— Presentazione del conto consuntivo 1895.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La fontana di ponte Sisto. — In seguito alle pratiche fatte dall'assessore del piano regolatore, avv. Benucci, il Ministero dei lavori pubblici ha deliberato il pagamento della somma di lire centomila richiesta dal Comune a titolo di indennità d'espropriazione per la fontana di ponte Sisto.

Così quanto prima saranno iniziati i lavori per la ricostruzione della fontana — i cui pezzi sono, come è noto, sotterrati in un tratto del Lungo Tevere.

La fontana sarà ricostruita sulla piazzetta del Trastevere di fronte allo sbocco del ponte.

E' una bella opera d'arte fatta eseguire da Paolo V su disegni di Giovanni Fontana.

La decorazione consiste in due colonne ioniche sorreggenti un attico ed una grande nicchia e ove è una apertura da cui sbocca un profluvio di acqua che cade in una tazza precipita poscia in un ampio bacino.

La fontana raccoglie gran parte dell'Acqua Paola del fontanone al Gianicolo, che sarà conservata integralmente.

Con l'esecuzione di quest'opera potranno trovare lavoro buon numero di operai scalpellini fra i quali purtroppo sono moltissimi i disoccupati.

Sappiamo a tale proposito che l'Amm. municipale intende procedere con la maggiore sollecitudine possibile all'appalto, appena saranno sbrigate le relative pratiche amministrative.

Il palazzo del Ministero dell'Agricoltura — Ciò che prevedevasi è avvenuto.

La Commissione convocata per decidere se convenisse costruire un nuovo palazzo per sede del Ministero dell'Agricoltura o ricostruire l'attuale (della quale facevano parte l'on. Campana, presidente, gli ingegneri Koch e Balestra ed i comm. Miraglia e Podio) dopo lunga discussione ha emesso il parere che l'attuale edificio della superficie di 2000 m. q. non sarebbe sufficiente a contenere tutti gli uffici del Ministero, mentre l'angustia dei locali non risponderebbe ai requisiti dell'igiene e della tecnica, e quindi si è pronunciata favorevolmente per la costruzione di un nuovo palazzo a S. Susanna, ove sono disponibili circa 14 mila m. di area demaniale.

Alla spesa occorrente si provvederà mediante la vendita dell'edificio attualmente in uso, col mutuo già stipulato con la Cassa di risparmio di Milano e coll'economia di 60.000 lire annue che si corrispondono di fitto per i diversi uffici sparsi in altre località.

Il nuovo palazzo dovrà accoppiare l'eleganza alla semplicità, con ambienti vasti e ben aereati senza lusso e decorazioni costose.

All'ing. Koch fu affidato l'incarico della compilazione del progetto relativo.

E così chi sa quando si potrà rimuovere la sconcio di via del Tritone?

Magistratura. — Vanni Luigi, vice-cancelliere agg. al trib. di Roma, è stato richiamato in servizio.

Pubblica istruzione. — Sono stati aperti i concorsi " alla cattedra di matematica e a quella di fisica chimica e storia naturale alla normale femminile *Regina Margherita* in Roma. „

— E' stato inoltre indetto il concorso a 25 posti di maestre di giardino d'infanzia che si dovranno istituire nelle scuole normali femminili.

Vi saranno ammesse soltanto quelle signore che sono provvedute della patente elementare di grado superiore e del diploma di maestra d'asilo conseguito nelle scuole normali o negli Istituti internazionali *Frobeliano* di Napoli e *Petermann* di Roma.

Le ammesse al concorso dovranno sostenere, in un giardino d'infanzia di Roma, innanzi ad apposita Commissione, un esperimento pratico.

Un nuovo teatro. — La Commissione prefettizia ha ieri approvato il progetto per la costruzione di un grandioso politeama in ferro e muratura ai Prati di Castello, presentato dal sig. Bisini e Comp.

Del progetto si dice un gran bene.

Gli uffici del Demanio. — Il 7 corrente l'ufficio del Demanio si trasferisce in via dell'Umiltà nei locali dell'Intendenza di Finanza.

La luce elettrica. — Per un guasto accidentale iersera alle 23,45 si spense la luce elettrica. Il Corso, Via Nazionale, il Corso Vittorio Emanuele e parecchi esercizi pubblici rimasero al buio per circa 10 minuti, con grande sorpresa della cittadinanza che non sapeva spiegarsi la causa dell'incidente.

La cosa procurò alcuni momenti di allegria senza conseguenza.

Dall'Africa. — Ieri mattina giunsero alla stazione di Roma altri 300 soldati, reduci dall'Africa. 200 ripartirono per Pisa e 70 per Firenze.

Pel ten. Umberto Martini. — Questa sera alle ore 21 nel locale della Società Gen. Operaia in via del Pantheon 57, p. p. è convocato in assemblea generale il Comitato promotore per deliberare sulle proposte della Commissione tecnica esecutiva in riguardo al bozzetto scelto ed alla sua attuazione.

A questa importante riunione sono invitati ancora tutti coloro che hanno sottoscritto per qualunque somma.

Il totale delle oblazioni come dall'ultima nota pubblicata è di L. 1421.50, ma rammentiamo che queste ancora possono inviarsi esclusivamente alla sede del Comitato.

Società Romana Tramway-omnibus. — A causa dei lavori per la trazione elettrica che si stanno eseguendo sui binari di Via Cavour, la linea dei tramways da piazza Venezia al Brancaccio verrà surrogata da un servizio speciale di vetture omnibus nei soli giorni di *giovedì*, *venerdì* e *sabato* prossimi.

Da Brancaccio a S. Giovanni il servizio viene continuato col tramway.

Tiro al segno a Palestrina. — Dal 14 al 17 avrà luogo a Palestrina la VII gara mandamentale straordinaria nel nuovo poligono di Casa Pallone. In programma figurano bei premi tra cui una bella carabina Martini, donata dal principe Barberini.

Il Segretariato del Popolo. - Ci pregano di render noto che gli uffici del segretariato nei mesi estivi di agosto e settembre rimarranno aperti per la consueta udienza nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dall'*Ave Maria* ad un'ora e mezzo di notte.

Alla Società romana di nuoto. — Nel corrente mese, il socio Arrigoni, tutti i giovedì e le domeniche, alle 11 1[2, terrà, nello stabilimento della Società romana di nuoto, delle conferenze teorico-pratiche sulla asfissia.

Domani, alle 11, alla Società, avrà luogo la premiazione della Scuola di nuoto.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 4 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	570	15	585	50	—	50	45	1	5	—	51	570	14	584
S. Antonio	156	207	363	2	1	3	3	—	—	—	3	155	208	363
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	456	456	—	19	19	—	5	—	5	10	—	465	465
S. Giacomo	159	99	258	2	6	8	5	3	—	—	8	156	102	258
Consolaz.	59	25	84	3	—	3	2	—	—	—	2	60	25	85
S. Gallicano	95	89	184	5	3	8	—	—	—	—	—	100	92	192
Totali	[illegible]	891	[illegible]	[illegible]	29	91	[illegible]	9	5	5	74	1188	906	2094

Contro le diarree, dolori di ventre e vomito, chi non è provvisto delle gocce solfo-carburo-canforate?

Si è costituito. — Alla caserma dei R.R. Carabinieri di piazza del Popolo si costituiva ieri mattina il fornaio Paoletti Ruggero, autore del grave ferimento di via Carlo Alberto, in persona del fornaio Nazzareno Neroni. Quest'ultimo versa sempre in pericolo di vita.

Revolverate contro il deputato Pavia. — Al vicolo Barberini ha preso un quartierino in affitto l'on. Angelo Pavia di anni 37 da Venezia, domiciliato a Milano, succeduto nel collegio di Soresina al defunto Genala.

In questi giorni l'on. Pavia, dovendosi recare a Montecatini, aveva fatto eseguire alcune riparazioni nel suo appartamento al pittore Reanda, lasciandovi a custodia il proprio cameriere Giuseppe Fermani di anni 30 da Macerata.

Pare peraltro che il Fermani adempisse con poca cura al proprio dovere, perchè, nell'assenza del padrone, invece di attendere alla custodia della casa erasi recato a Marino a divertirsi con alcuni amici.

Tornava iermattina alle 10, quando l'on. Pavia che aveva contemporaneamente fatto ritorno in Roma già aveva invano richiesto di lui.

Naturalmente appena l'on. Pavia s'incontrò col cameriere lo rimproverò vivamente pel suo modo di procedere. Erano presenti il signor Martinotti suo agente di affari e gli operai del Reanda che stavano eseguendo il lavoro.

Ciò toccò il Fermani sul vivo. Infatti rispose aspramente e conseguenza del diverbio fu il suo licenziamento dal servizio.

L'on. Pavia domandò senz'altro la consegna della casa. Si procedette all'inventario degli oggetti e, a quanto pare, non si rinvenne l'argenteria.

Alle esplicite richieste dell'on. Pavia, il Fermani rispose in modo evasivo; poi si schermì dicendo che era stata rubata.

— Se fu rubata, non puoi averla rubata che tu — replicò il deputato — tu che avevi in consegna le chiavi!

E minacciò di denunciarlo.

L'on. Pavia però non aveva finito di profferire queste parole che il Fermani, estratto un revolver calibro 9, esplodeva due colpi contro il padrone, che per fortuna rimase ferito soltanto all'avambraccio ed alla spalla destra.

L'on. Pavia barcollò e cadde.

Il Fermani, credendo di averlo ucciso, fuggì a precipizio per le scale.

Gli uomini del Reanda, soccorsero l'on. Pavia, che li pregò di chiamargli un medico.

Infatti dalla farmacia Selvaggiani in via del Tritone si portava subito colà il dottor Pinto, che eseguì le prime medicature. Questi peraltro — sebbene non riscontrasse il caso grave — consigliò l'on. Pavia di recarsi all'ospedale di San Giacomo, dove i dottori Margherucci, De la Vedova e Negro poterono procedere all'estrazione dei proiettili.

Appena ebbero notizia del fatto, accorrevano all'ospedale il ministro Sineo, i sottosegretari di Stato Compans e Ronchetti, il prefetto conte Bonasi, il senatore Cucchi e parecchi deputati.

L'on. Pavia fu giudicato guaribile in 12 giorni.

L'ultimo bollettino redatto dal medico curante reca: " Lo stato di salute dell'infermo non desta preoccupazione, però nel suo interesse si prega di sospendere le visite personali almeno per 24 ore. „

Il Fermani non fu ancora arrestato.

L'on. Pavia, figlio del comm. Arnaldo, già presidente della Camera di commercio di Milano, è deputato da due legislature.

Tentato suicidio. — La lavandaia Collalti Assunta di anni 20 romana, nella sua abitazione in piazza S. Egidio 9, beveva una soluzione di fosfori allo scopo di suicidarsi.

La Collalti è affetta da isterismo.

Venne accompagnata alla Consolazione da certa Ceccoui Filomena e dovrà rimanervi per una settimana.

Contro la madre. — Il libraio Nunzio Casali — un giovinotto poco di buono — ha la triste abitudine di maltrattare continuamente la madre Artemisia, d'anni 36, romana. Ieri, nella propria abitazione in via San Nicola a Tolentino 23, afferrata una scure stava per ferirla quando fortunatamente alcuni inquilini accorsi riuscirono a disarmarlo.

Più tardi in via Napoleone III per una delle solite questioni estrasse un coltello e si slanciò nuovamente contro di lei. Una guardia municipale intervenne; ma lo sciagurato riuscì a darsi alla fuga.

Dalla finestra — Clotilde Battistini di anni 70, da Candiano (Pesaro), portiera in via Torino 138, ieri alle 12 nella propria abitazione mentre stendeva alla finestra una camicia si sporse troppo fuori del davanzale e cadde nel sottostante cortile. Riportò la frattura di sei costole e una grave lesione al fianco sinistro.

Dalla figlia Ermínia Baldini fu trasportata all'ospedale di S. Antonio, dove rimarrà in cura per una quarantina di giorni.

Apoplessia. — Per colpo apoplettico ha cessato ieri di vivere nella sua abitazione il pasticciere Ernesto Voarino di anni 37, uno dei proprietari della nota pasticceria di via delle Muratte.

Un ferimento grave. — Presso l'Ospizio dei vecchi di S. Margherita, in piazza delle Terme, ieri sera alle 20 e mezza stava fermo con la vettura n. 846 Nicola Torri, di anni 57, romano, abitante in via Scipione, palazzo Cardelini, int. 10. Un velocipedista passando rapidamente colla macchina vicino al cavallo lo fece impennare.

Il Torri se ne risentì col ciclista.

Questi allora sceso dalla bicicletta e salito a cassetta feriva gravemente il vetturino al fianco destro, e gettato quindi il coltello si dava alla fuga.

Inseguito dalla guardia municipale Gioacchino Turci, fu raggiunto in piazza dei Cinquecento ed arrestato.

Alla sezione di P. S. del Macao, dove fu condotto disse chiamarsi Francesco Serafini di anni 18 romano, tipografo, abitante in via Mola dei Fiorentini 18 A.

Intanto due soldati dell' 11° artiglieria Limone Francesco e Zoccolo Giuseppe, insieme al carrettiere Nicola Conti, trasportarono il ferito all'ospedale di S. Antonio.

Il disgraziato versa in pericolo di vita.

Sotto un carro — Alle 20,30 di ieri, da un carabiniere della stazione di Ponte Milvio fu accompagnato, in vettura, all'ospedale di S. Giacomo il contadino Solitario Domenicantonio di anni 45 da Anticoli Corrado. Il poveretto trovandosi a lavorare nella tenuta di Grotta Rossa affittata ai signori Piacentini, verso le 18 di ieri fu investito da un carro condotto da uno sconosciuto. Una ruota gli passò sul petto. Esternamente non presentava alcuna lesione, tanto che il dott. Massimi si riservò il giudizio. Per quante interrogazioni gli si rivolgessero però nulla potè dire sulle circostanze del triste fatto.

Trascorso appena un quarto d'ora peraltro il disgraziato cessava di vivere!

In un fosso. — Due carabinieri di Marcigliana, piccolo paese nelle vicinanze di Roma, ieri mattina alle 10, mentre erano in perlustrazione trovarono in un fosso della tenuta Bufalotta, 16 chilometri da Porta Pia, un individuo privo dei sensi.

Adagiatolo in un carro lo fecero trasportare all'ospedale di S. Antonio.

Quivi si constatò che il poveretto non presentava lesioni di sorta, ma a causa di una grave congestione cerebrale i medici si riservarono il giudizio.

Chiamasi Michele Titelli, d'anni 42, da Montecompatri, abitante in via Ottaviano lett. A., bracciante. Dichiarò che essendo da parecchio tempo disoccupato nella mattina era andato in cerca di lavoro. Colto dal male era caduto nel fosso.

Questa versione non persuase peraltro interamente sia i medici, sia l'autorità di pubblica sicurezza.

Fuochetti — Nelle ore pomeridiane di ieri presero fuoco due canne di camino.

La prima nel monastero in via Varese N. 9. La seconda nell'abitazione del sig. Diborghese in via Sardegna N. 31. Accorsero i vigili della Pilotta e Cernaia. Nessun danno rilevante.

— Alla Farnesina poi — presso il campo del Tiro a segno — un contadino aveva dato fuoco alle stoppie. Una guardia di città che era a Ponte Molle vedendo le fiamme pensò bene di telefonare ai vigili di piazza Firenze.

Questi si recarono prontamente sul posto ma ben presto dovettero constatare che si trattava di un falso allarme.

I ladri. — In piazza di Termini, l'altra notte, Giustino Coppaccioli, d'anni 29, da Montepulciano, abitante in via Flaminia 130, fu borseggiato dell'orologio d'argento con catena d'oro del valore di un centinaio e mezzo di lire.

— Ieri stesso fu arrestato certo Terracina Abramo, di anni 60, ferracocchio, abitante in via S. Ambrogio 7, detentore di 50 macchine di rame per dare il solfato alle viti, rubate a certo Cesari Carlo in via Labicana n. 92.

Baruffe. — Il ragioniere presso il ministero dell'interno Rossi Giulio di anni 33 da Sondrio, abitante in via S. Marco 34 tiene seco per commesso certo Crespino Tebaldo domiciliato in via Alessandria 30, per la trattazione degli affari. Pare peraltro che fra di essi esista qualche divergenza d'interessi poichè ieri in via Mazzarino il Crespino dopo aver discusso calorosamente col Rossi si diede ad ingiuriarlo colpendolo infine con un violentissimo calcio all'addome. Alla Consolazione il Rossi fu trattenuto in osservazione.

— Nazzareno Panella venuto a questione, in via Cavour, con la modella Augusta Mari, le vibrò un colpo di rasoio alla faccia. Guarirà in 10 g.

— Nel portone del palazzo Partini in via Ottaviano — dove abita — il negoziante Caucci Alessandro, di anni 52 da Ancona, per rimproverare un ragazzo di circa 13 anni, il quale insolentiva suo figlio Alberto, si buscò una ferita di coltello al braccio sinistro. Dovè ricorrere a S. Spirito.

Ecco una speranza dell'avvenire.

— Nella tenuta detta Due Case, il contadino Camicia Pio, di anni 22, da Paliano, per questioni di lavoro, litigava con un suo compagno. Costui con un rastello colpì alla testa il Camicia, il quale ieri fu condotto alla Consolazione. Venne curato dal medico di Prima Porta. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

— I vaccari Basilio Simoni, Basilio Censori e Bacceci Gaetano sono occupati nella vaccheria di Luigi Corazza, in via Leopardi 23.

Ieri mattina alle 4 il Bacceci tornando alla vaccheria trovò la porta chiusa. Credette ad un dispetto e si mise a picchiare colle mani e coi piedi finchè non gli fu aperto.

Alle rimostranze dei compagni afferrò una forcina menando colpi da orbo.

Il Simoni e il Censori, feriti alla testa e in altre parti del corpo, dovettero recarsi all'ospedale di Sant'Antonio.

Guariranno in 10 giorni.

— In via delle Fratte il facchino Scarlati Dante di anni 31 da Cesena, si bisticciò con uno sconosciuto per cose da nulla. Dalle parole si passò presto ai fatti e lo sconosciuto, alzato il bastone ne assestò parecchi colpi sulla testa dello Scarlati. Intervenuta la guardia municipale Di Rollo Angelo condusse il facchino alla Consolazione dove gli vennero medicate due ferite alla testa. Ne avrà per una settimana.

— A porta Portese il carrettiere Onelli Pietro per divergenze nel pagamento del dazio ebbe a che dire col vice-brigadiere di finanza Spagnuoli Luigi. La lite terminò a colpi di bastone e l'agente daziario rimase ferito alla testa.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Marta Ranzani che tagliando del pane si ferì alla mano sinistra; 8 g.

Cesare Massari fu investito da un trave al piede destro nello Stabilimento dei Molini fuori Porta Maggiore.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il carrettiere Urbani Antonio, di anni 33, da Castellini, il quale per fermare una ruota del carro in via delle Mura si era prodotta una lesione all'indice destro.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Per cadute: Il manuale Ceccarelli Luigi, di anni 58, da Poggio Nativo, abitante in via Baccina, 90. Ferita alla testa, 8 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna, questa sera dalle ore 21 alle 22 1[2, suonerà la banda della Legione allievi carabinieri col seguente programma:

1. N. N. Marcia militare.
2. Suppè - Festival ouverture.
3. Ponchielli - Danza delle ore e finale 3. " Gioconda „
4. Cueca - " La Gran Via. „
5. Graffeo - " Nina „ mazurka.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 7 agosto 1896 — **1.a** *Custodia.* —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 14 *decembre* 1895 fino alla polizza **131300.**

La **4.a** *Custodia rende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 19 *decembre* 1895 fino alla polizza **293900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Bellissimo successo d'ilarità ebbe l'esilarante *Treno di piacere*, rappresentatosi iersera per spettacolo d'onore dell'artista Brignone, il quale ebbe molti applausi e feste.

Questa sera un'altra divertentissima *pochade: L'albergo del libero scambio.*

MANZONI — Questa sera il commovente dramma di P. Giacometti: *La morte civile.*

Seguirà lo scherzo comico: *Un capocomico senza compagnia.*

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Non credevamo davvero che l'aver invocata una legge uguale per tutte le città italiane circa il permesso del totalizzatore o dei *bookmakers* ci procurasse tante lettere di assidui onde incoraggiarci ad ottenere la desiderata scommessa per questo benedetto giuoco al pallone. Pare quasi impossibile, ma di estate i nostri buoni concittadini si contentano e non cercano altro divertimento che quello d'impiegare qualche liretta o pel *battitore* o pel *terzino* più favorito, oppure pel *partito* dei *rossi* o dei *turchini.*

Dal lato spettacolo certo ripetiamo che la scommessa è l'unica cosa che possa dare interesse al giuoco, purchè sia ben regolata e limitata; ora siccome fra le lettere ricevute ve ne sono alcune che parlano appunto del modo di meglio utilizzare queste scommesse così domani le riassumeremo ritenendole pratiche ed anche utili. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *L'Albergo del Libero Scambio*, ore 21.
Manzoni. — *La morte civile*; ore 18 e 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran piazza Tomei — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

Ultime Notizie

Con telegramma del Presidente del Consiglio è stato rinviato il Consiglio dei ministri.

L'on. Pelloux, verso la metà del mese si recherà a Nava per assistere alle manovre di campagna.

Il R. Console italiano a Shanghai ha interessato la R. Legazione in Pechino perchè ottenga da quel Governo imperiale provvedimenti atti a prevenire gli abusi a cui erano fatti segno i nostri commercianti che si recavano nell'interno della China per fare acquisto di bozzoli.

In seguito di che ed alle rimostranze del nostro ministro residente, il Governo chinese ha fatto pubblicare un proclama — da affiggersi in tutte le località nelle quali i detti negozianti si portano — col quale sono stabilite gravissime pene a chiunque recherà loro molestia.

L'on. Guicciardini in Toscana.

(S) **Portoferraio**, 5. — L'on. Ministro Guicciardini è qui improvvisamente giunto alle ore 3 pom. sul *Messaggero*, impedito di proseguire per l'isola di Pianosa, causa il mare.

Il Sindaco, la Giunta, il Sottoprefetto ed il Comandante del porto si recarono a bordo a salutare l'on. Ministro, cui la cittadinanza prepara festosa accoglienza.

(S) **Portoferraio**, 5. — L'on. ministro Guicciardini è sceso stasera alle 8,30 dal *Messaggero* ed è stato ricevuto dal Sindaco col Consiglio comunale e dalle altre autorità, dalla musica e da una gran de folla che fece all'on. ministro un'accoglienza cordialissima.

L'on. ministro si recò al municipio, ove ebbero luogo le presentazioni.

Domani l'on. Guicciardini si recherà a Rio Marina, Rio Elba e Porto Longone.

Le Entrate del mese di luglio.

Ecco i proventi finanziari del mese di luglio posti a confronto con il luglio 1895.

	Luglio 1895	*Luglio 1896*	*Differenza*
Imposte dir. L.	2,267,420	2,438,620	+ 171,200
Tasse sugli aff. „	22,821,217	23,304,777	+ 483,560
Imp. di cons. „	30,727,548	32,108,963	+ 1,381,415
Privative „	24,956,458	25,671,748	+ 715,290
Totale L.	80,772,643	83,524,108	+ 2,751,465

Monsignor Macario

Alla Segreteria di Stato del Vaticano dicono che sino alla fine di agosto non si potranno avere altre notizie di monsignor Macario, il quale tenuto conto delle distanze e della stagione, potrà arrivare alla residenza del Negus oggi o domani.

Un dispaccio da Gibuti al Comitato delle dame romane, annunzia che il padre Odin è partito per l'Harrar.

Ministero della guerra

Si annunzia che il comm. Fruttuoso Becchi, consigliere di Stato, sarebbe richiamato alla direzione generale delle Leve, in surrogazione del maggior generale Tarditi.

Pel massacro del Padre Salvatore.

(S) **Londra**, 5. — Alla Camera dei Comuni il segretario per gli esteri, Curzon, rispondendo ad analoga domanda, dice che l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli ha chiesto probabilmente che venga messo in stato d'accusa Mazhar Bey, le cui truppe massacrarono a Mijutederesi il padre Salvatore ed i suoi compagni.

Magistratura.

Cetalo comm. Enrico, regio avv. erariale distrettuale in Palermo, è nominato consigliere della Corte di Cassazione a Palermo.

Peroni cav. Pietro, proc. del Re a Reggio Emilia, nominato consigl. di appello a Roma.

De Conciliis cav. Luigi, sost. proc. gen. di appello ad Aquila, è concesso l'aumento di L. 700.

Fontana cav. Paolino, consigliere di appello a Bologna, è concesso l'aumento di L. 600.

Sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria:

Finizia cav. Michele, consigl. di appello a Roma. Silvestri cav. Cosimo, consigl. di app. a Firenze.

E' promosso dalla 3.a alla 2.a categoria: D'Errico cav. Giuseppe, consigl. d'app. a Trani.

Sono promossi dalla 3.a alla 2.a categoria: Bobbio cav. Gennaro, presid. del trib. a Isernia.

Pitteri cav. Antonio, presid. del trib. a Pavullo.

E' promosso dalla 2.a alla 1.a categoria: Masino giudice a Lucca.

Sono promossi dalla 2.a alla 1.a categoria: Pandolfini Barberi giudice a Lucca; Casati giudice a Milano; Pacinotti giudice a Pisa.

Concessioni di Exequatur.

Sono stati concessi gli Exequatur a mons. Giovanni Tacci Porcelli, vescovo di Città della Pieve, e mons. Andrea Fiore, vescovo di Cuneo.

Ministero dell'Interno.

In sostituzione dei commendatori Ruspaggiari e Bedendo sono stati chiamati alla direzione delle divisioni seconda e terza al Ministero dell'Interno gli ispettori centrali cav. Cesare Salvarezza e comm. Carlo Baldovino.

Ministero della Marina.

L'" A. Vespucci „ è giunto a Smirne; il "Messaggero „ è partito da Livorno; il " Vesuvio „ è giunto al Pireo; la " Terribile „ è partita da Taranto; l' " Eridano „ è partito da Gallipoli.

(S) **Spezia**, 5 — E' giunta la squadra di manovra composta delle RR. navi *Umberto*, *Lepanto*, *Italia*, *Stromboli*, *Fieramosca*, *Ruggero di Lauria* colle squadriglie di torpediniere.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli affari di Oriente

(S) **Londra**, 5 — Il *Daily Chronicle* afferma che il Sultano chiese consiglio a Lord Salisbury circa nuove concessioni da farsi ai Candiotti.

Il *Daily News* ha da Atene: "Furono spedite truppe a La Canea, dove la situazione non fu mai tanto critica come ora.

" G'insorti, considerando inutili i tentativi di conciliazione, sono disposti a dichiarare l'unione dell'isola di Candia alla Grecia e proclamare un Governo provvisorio „.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Notizie da Salonicco recano che il famoso brigante Goudi Godolotlo, originario di Discat, condannato circa tre anni fa a vent'anni di lavori forzati in Grecia, essendo stato ultimamente liberato dalle autorità greche, è passato, con sette suoi compagni, sul territorio ottomano per fomentarvi disordini.

Il Governo ottomano ha preso misure per arrestarli.

(S) **Atene**, 5. — I musulmani indigeni tentando sempre di entrare in Erakleton, ne nacque un conflitto tra essi e le truppe, che sbarravano l'ingresso in città.

Le truppe fecero fuoco uccidendo cinque musulmani e ferendone parecchi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 5, ore 17,50. — Telegrafano da Atene che il governatore civile Berowic pascià ha comunicato ai deputati cristiani che il Consiglio dei ministri a Costantinopoli ha deciso che il Sultano pubblichi entro la settimana un Firmano contenente le risposte alle pretese dei candiotti.

Il presidente del Consiglio greco Delyannis ha ricevuto una deputazione del Comitato delle riforme a Candia. Disse che ad un aiuto militare della Grecia non c'era neppure da pensare e consigliò ai candiotti di accontentarsi delle concessioni della Porta.

Re Giorgio ha negato l'udienza alla deputazione. Dalla Canea si annuncia che Hassan pascià essendo uscito da Heraklion per rassicurare i mussulmani accampati all'aperto, incontrò un migliaio di questi che portavano i cadaveri di due loro correligionari, uccisi dagli insorti, mentre predavano dei cristiani.

La banda esigeva di entrare a Heraklion ma essendosi Hassan pascià opposto, fu tirato giù dal cavallo e maltrattato.

I mussulmani sforzarono l'accesso alla città onde il panico dei cristiani che si trincerarono nelle case.

Dalla Canea furono spedite truppe a Candia per ristabilire l'ordine. Il fermento quivi è vivissimo.

Berlino, 5, ore 18,5. — Da Atene si comunica che i combattimenti tra Bitolia e Salonicco durarono due giorni interrottamente. Presso il confine bulgaro i turchi attaccarono un grande villaggio cristiano. La scuola fu incendiata e circa cinquanta bambini perirono.

Parigi, 5, ore 18,18. — Il *Temps* dice scandaloso lo spettacolo che dà l'Europa in Oriente, rimanendo inattiva dopo aver preso la direzione degli avvenimenti.

Crede indispensabile l'intervento effettivo delle potenze concordi onde imporre una soluzione ma egualmente ai candiotti, alla Grecia e alla Turchia, costringendo cioè i greci e i candiotti a deporre le armi e la Turchia a concedere tutte le riforme che gli insorti potessero sperare di strapparle.

Parigi, 5, ore 20,55. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli che il Sultano approvò un grande piano finanziario preparato dai ministri per pareggiare il bilancio della Turchia.

L'ITALIA IN ORIENTE.

Il corrispondente romano della *Neue Fr. Presse* è informato che alla Consulta non si ritengono giustificati gli attacchi della *Koelnische Zeitung* contro l'Inghilterra. Si afferma che il governo inglese ha agito sinora in pienissima armonia colle altre potenze.

Il governo inglese crede però di dover tener conto dei sentimenti del proprio paese che condanna, assolutamente il progettato blocco dell'isola di Candia.

Per quanto riguarda l'Italia è probabile che essa aderisca per motivi di alta politica a quel provvedimento.

Essa nel momento attuale non ha alcun interesse più urgente del mantenimento della pace in Oriente, e ciò è possibile soltanto mediante l'isolamento di Candia dal focolare dell'insurrezione in Grecia.

Il governo italiano però non si illude sul fatto che il popolo italiano non vedrà di buon occhio la partecipazione di navi italiane a quell'atto di polizia internazionale.

Infrattanto i rappresentanti delle grandi potenze hanno raccomandato di nuovo alla Porta di adottare le disposizioni del trattato di Halepa.

Gli ambasciatori delle potenze hanno appoggiato anche quelle domande della popolazione cristiana di Candia che non ledono gli interessi della popolazione maomettana.

Le proteste di quest'ultima, sono quindi in tal modo paralizzate.

Si attende il risultato dei negoziati iniziati su questa base dai consoli coi candiotti; prevale però la convinzione che sino a quando non saranno loro tagliate le comunicazioni colla Grecia essi persisteranno nella resistenza.

La ferrovia siberiana

(S) **Pietroburgo**, 5 — Il primo treno ferroviario transiberiano è giunto ieri a Tomsk e fu ricevuto solennemente dal governatore e dalle notabilità.

Disordini in Spagna

(S) **Madrid**, 5 — Un gruppo di una cinquantina d'individui armati di fucile percorse la scorsa notte i dintorni di Valenza, sparando contro gl'impiegati del dazio consumo.

Gli agenti della polizia accorsero, ma furono accolti a fucilate.

Vi sono 4 feriti, fra i quali una donna gravemente.

Altri gruppi armati percorsero pure altri villaggi. La cavalleria inviata contro queste bande le disperse.

Si crede che le bande fossero formate di repubblicani. Sono stati fatti alcuni arresti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 18,8 — Il *Journal des Débats*, il *Temps* e la *Liberté* considerano la sparizione del giornale *La Riforma* come un segno che Crispi rinunzia alle lotte politiche, dacchè il paese non divideva le sue idee.

Parigi, 5, ore 20,55 — Il prefetto di polizia nominò una Commissione incaricata di sorvegliare il materiale e il personale degli aereostati onde evitare delle catastrofi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 il *Giava*, proveniente da Bombay, è giunto a Massaua; e l'*Umberto I*, proveniente da Tangeri, Gibilterra, Malaga, Palma, Barcellona e Genova, ha proseguito la sera del 4 da Tunisi per Porto Empedocle.

Il 5 il *Sirio*, proveniente da Genova, è giunto a Montevideo, donde è partito pel Brasile e Genova il *Raffaele Rubattino*.

La Veloce. — Il 5 il *Città di Genova* è partito da Colon per Genova e il *Rio Janeiro* ha proseguito da Barcellona per Venezuela e Colombia.

Borse e Mercati

Roma, 5 Agosto 1896.

La chiusura di Parigi di ieri sera ha segnato un ulteriore ribasso sul nostro consolidato.

Qui si fu deboli, ma relativamente resistenti per l'aumento del cambio.

Per fine tenuta in principio a 93,40 circa chiuse 93,55. Per contanti si negoziò da 93,27 a 93,25 e il nuovo 4 1[2 a 101,80.

Generali 43 — Gaz 831 — Acque 1286 — Condotte 218 a 217 — Omnibus 230 a 229,50 — Molini 64 — Risanamento 21 — Acciaierie 354 — Metallurgica 126,50 a 127,50.

Cambi in aumento.

Faancia 107,70 — Londra 27,07.

Cambio dazio doganale 6 Agosto L. 107,70
Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 5 agosto 189[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 37	93 15	93 25	93 45
Id. fine.	— —	93 35	93 35	— —
Id. 4 1[2 0[0	101 95	101 65	102 —	— —
Az. B d'Italia	711 —	— —	710 —	710 —
„ B. Generale	— —	45 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	504 —	503 —	505 —	506 —
„ „ Merid.	645 —	644 —	645 —	646 ½
„ B. di Torino	— —	— —	450 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sov. enz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	304 —	305 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	215 —	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	—
Id Merid.	— —	300 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 ½	— —	492 50	— —	—
„ „ 4	— —	499 —	— —	—
„ S. Paolo	— —	— —	514 50	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 80	107 80	107 70	107 67 ½
Berlino id.	132 90	132 90	— —	— —
Londra id.	— —	27 11	— —	—
Londra a 3/m	27 11	— —	27 11	26 96

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	101 90	102 07	— —
„ 3 1[2 0[0	105 05	105 10	— —
ITALIANA 5 0[0	86 65	86 75	— —
turca	18 95	19 10	— —
spagnuola	63 ¾	64 —	— —
russa nuova	92 95	93 ¾	— —
portoghese	— —	25 16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	825 —	830 —	— —
Banca Ottomana	— —	532 ½	— —
Credito Fondiario	— —	650 —	— —
Azioni di Suez	— —	3380 —	— —
Lotti Turchi	— —	93 ¾	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	601 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	19 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 15,57 (fonte italiana) — Mercato migliore ripresa probabile 102,17 — 17[50 — 32[25 — 86,80 — 30[25 — 50[50 — 600 — 19,10 — 60[25 — 533 — 7[10 — 11[5 — 572 — 63,96 — 43[50 — 75[25 — 70 — 767 — 293 — 170.

Parigi, 5, ore 17,25 — (Fonte francese) — Vendite forzate e volontarie facilmente assorbite. Mercato accenna ripresa.

Vienna, 5, indecisa	4	5
C.e austriaca	358 25	357 75
B. aust.	123 45	123 45
Id. carta	101 60	101 70
N.i d'oro	9 50	9 50 ½
Lire ital	44 35	44 35
C. Londr	119 65	119 65

Londra 5, chiusura	5	5
N.ri Cons.	113 ⅜	113 5/16
Italiana	86 ⅛	86 ⅛
Turca	19 —	18 ⅞
Egiziano	104 ¼	104 ¼
Argent	31 ⅜	31 ⅜

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 5 ferma	4	5
Ital. cont.	87 30	87 —
f. mese.	87 10	86 90
Crediter.	94 —	94 —
Merid. li	119 30	118 90
N. P. russo	66 60	66 60
Rublo	216 30	216 30
C. ital.	75 35	75 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 5 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3000 — TENDENZA riservata per fine agosto — 44 62

Caffè Santos good average — Vendite sacchi N. 1700 — TENDENZA calma — Prezzo f. agosto 64 23

Parigi, 5 agosto — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima qualità	88	80	88	75	calma
Avena	15	10	15	10	calma
Olio di colza	46	—	46	25	calma
Spirito	29	—	29	60	ferma
Zucchero	30	—	30	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

45 *Appendice del "Popolo Romano"* 45

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Minghelli-Vaini

Ella depose nella mia stanza la sottana e lo scialle, e andò a raggiungere la padrona di casa nello stanzino preparato; intanto io, infagottato in quella sottana e in quello scialle, entrava nella stanza dei due furfanti, e, passando lievemente accanto al padre, che stava mezzo sdraiato sul letto, mi mettevo alla finestra.

Mi bisognava ottenere che il gigante si alzasse da quel giaciglio, dal quale vigilava la porta in guisa da non permettere l'ingresso a nessuno senza che egli lo vedesse; tanto più che, a portata di mano, erano le sue armi.

" Postomi dunque alla finestra — la sottana e lo scialle gli facevano credere che io fossi Luttrie — a un certo punto mandai un grido tra di sorpresa e di terrore, così ben simulato che il mascalzone balzò dal letto per correre ad affacciarsi.

Al tempo stesso i poliziotti si gettarono nella stanza, e il colosso, preso alla sprovvista e privo delle armi, malgrado una ferissima resistenza fu legato e trascinato in un camerino che serviva prima alla signora Blake per passare la notte.

Il primo colpo era riuscito; restava a compiere il secondo.

Il fratello tornò poco dopo, e, a dir vero, cadde anch'egli nel laccio; ma la cosa non andò così liscia, perchè ebbe il tempo di assestarmi una terribile bastonata alla testa, da cui derivano i terribili mali di capo che ancora di tempo in tempo mi affliggono.

Ma, un momento dopo, egli era, come suo padre, debitamente legato e messo al sicuro; e io, gettato lo strano travestimento che così poco si conveniva ai miei baffi e alla mia professione, mi diedi a tutt'uomo a proseguire nell'opera incominciata, che dal felice insperato principio mi pareva chiaramente destinata a giungere ad ottimo compimento.

CAPITOLO XVIII.

Amore e dovere.

Congedati gli uomini che ci avevano aiutati nell'impresa, ci trovammo, noi due liberi e amati, in presenza dei due miserabili ben legati e ridotti all'assoluta impotenza.

— Ed ora — disse pacatamente il signor Gryce — voi siete presi. La sola maniera per voi di attenuare il rigore della giustizia è quella di rassegnarvi alla vostra sorte.

— Ed è colpa della ragazza!... — strillò rabbiosamente il più vecchio dei due. — Potessi almeno tenerla fra le mani un momento... Dov'è essa?... E' mia figlia!... Un uomo ha sempre diritto di vedere sua figlia.

— La vedrete — rispose il mio superiore — ma non prima che il marito sia qui per proteggerla.

Il figliuolo si mise a sogghignare.

— Suo marito! voi dunque sapete tutto! Dicono che sia un signore ricco e superbo.

" Fatelo venire, e che ci veda qui, legati come due bestie; come se la godrà, pensando che il suocero e il cognato staranno fra breve a battere i denti in prigione!

— Ecco il signor Blake — interruppe Gryce, che si era avvicinato alla finestra e aveva scambiato un segnale con qualcuno che era in istrada.

I due furfanti brontolarono qualche cosa, intanto che il signor Blake, pallido ed agitato, entrava nella stanza.

I due prigionieri, rizzandosi in piedi quanto permettevano i legami da cui erano oppressi, sogguardavano con occhio feroce, sanguinoso il gentiluomo che stava innanzi a loro, e col petto ansante scrutavano i suoi sguardi, come se il loro destino pendesse dalle sue labbra.

Il primo a parlare fu il più giovane, che con sarcasmo feroce lo salutò:

— Come state, cognato?

Il signor Blake trasalì, e si guardò intorno.

— Mia moglie? — mormorò.

— E' salva — fu la risposta del signor Gryce — e non è lontana di qui. Se volete, la manderò a chiamare.

— Non ancora; prima dovete dirmi se le possa venire alcuna noia dall'essere imparentata a questi malandrini.

— Fate quel che volete — scattò a dire il vecchio — ma sarete sempre imparentato strettamente con due condannati.

" A meno che — soggiunse con uno sguardo obliquo — non siate disposto a fare quel che è possibile per toglierci da questa situazione.

— No! — disse con disprezzo il signor Blake — non farò niente affatto. Voi meritate la vostra sorte e per quanto è in me la subirete fino alla fine.

— Farà un bell'effetto sui giornali! — esclamò il figlio.

— Quanto ai giornali — dissi io — non sapranno nulla di quanto riguarda il signor Blake e la sua signora. E voi, voi sarete i primi a tacere. Io ve lo ordino!

— Ah! ah! e chi siete voi per dare degli ordini?

Per tutta risposta cavai dal taschino del panciotto quel certo anello che avevo trovato sotto la cenere del focolare nella memorabile visita all'albergo abbandonato; e collocai l'oggetto innanzi ai loro occhi, per osservare l'effetto che avrebbe prodotto.

46 *Appendice del "Popolo Romano"* 46

Una strana scomparsa

Un repentino pallore si diffuse sui loro volti; la ferocia del viso fece luogo a un'attitudine spaurita, dimessa.

— Io l'ho scavato — dissi — nel luogo ove bruciaste le vostre vesti da carcerati. Che io dica una parola, e voi andate diritti alla forca. Il merciaio ambulante...

— Tacete! — esclamò il padre con voce soffocata dalla paura e scambiando uno sguardo col figlio, non meno spaventato di lui. — Gettate quell'anello, vi prometto di tacere su tutto quello che vorrete; non sono mica matto!

— E nemmeno io — risposi prontamente riponendo l'anello in tasca. — Finchè questo anello resta nelle mie mani, insieme a certi fatti concernenti le vostre gesta in quella catapecchia che era la vostra abitazione e che in questi ultimi tempi ho pienamente chiarito, le vostre teste pendono da un filo sottilissimo, che io posso troncare con un cenno.

Essi parvero increduli, io continuai.

— Mr. Blake qui presente potrebbe dire qualche cosa di una certa notte che ha passato presso di voi; e sa pure che in una certa stanza esiste un'orribile trabocchetto, nel quale...

— *Mein Gott!* — esclamò il figlio perchè non lo fate tacere voi, padre? Perchè non gli promettete il nostro silenzio, purchè non vadano a rivangare certe cose?

— Ebbene — disse il signor Gryce fermandosi innanzi a loro in tale atto d'autorità che impose loro silenzio — ecco i miei patti, vedete se vi conviene di accettarli.

" Voi tornerete in carcere a finire il vostro tempo, ciò è inevitabile; ma fino a che tenete condotta regolare, e tenete per voi tutto quello che riguarda la vostra parentela colla moglie di questo signore, egli verserà ogni mese una somma a vostro favore in una banca da lui scelta; e quando uscirete dalla reclusione riscuoterete tutto il denaro, oltre gli interessi che il tempo avrà accumulato.

" Siete voi pronto a prometter questo? — domandò, volgendosi al signor Blake.

Questi s'inchinò in segno d'assenso, determinò la somma che era abbastanza larga, e indicò il banchiere presso il quale l'avrebbe versata.

— Ma — proseguì il signor Gryce, senza guardare il lampo degli sguardi scambiatisi tra padre e figlio — ma ove giunga alle nostre orecchie l'eco di una sola parola da voi proferita, e che abbia la più lontana relazione con quanto dovete tacere, non solo non avrete un soldo, ma si rimetteranno in luce tutti i vecchi conti; e noi ci occuperemo di voi con tanto zelo che, se non riusciremo a chiudervi la bocca in una maniera ci si riuscirà nell'altra... e con rapidità assoluta, ve lo garantisco!

I due individui, la cui iattanza del resto aveva molto perduto, guardavano con occhio inquisitore or l'uno or l'altro di noi, come per vedere quello che dovevano credere.

Ma evidentemente le parole del mio superiore fecero su loro profonda impressione.

— Promettete voi di tacere il nostro segreto, come noi taceremo il vostro? — borbottò il padre volgendo uno sguardo inquieto alla tasca del mio panciotto.

— Certamente — fu la nostra solenne risposta.

— Benissimo; chiamate allora la ragazza, voglio vederla prima di... partire. Noi non parleremo — proseguì, vedendo che Mr. Blake esitava — ma pensate che è mia figlia, e desidero darle un addio:

— E' troppo giusto — disse il signor Blake — lo concedo.

Andai subito a chiamare la signora Blake, che trovai nella stanza ove l'avevo condotta, in attitudine di preghiera, colla faccia tra le mani e col petto anelante.

La padrona di casa le stava vicino, e cercava di confortarla.

— Signora — dissi esitando — vostro padre, prima di partire nel suo luogo di detenzione, vorrebbe vedervi. Acconsentite alla sua preghiera?

— E mio fratello?

— Anch'egli è arrestato, e vuol salutarvi.

Ella si alzò senza profferire parola, e si avviò per discendere.

Ma sul pianerottolo incontrò il marito, che veniva a cercarla personalmente.

Ella si arrestò in tronco.

— Signor Blake!

La parola le sfuggì dal labbro, interrotta dai singhiozzi, e vi si sentiva l'angoscia di più mesi di tortura e di aspettativa, appena confortata da un barlume di speranza.

Ma non v'era ombra di recriminazione in quelle parole.

Il signor Blake aveva già steso le braccia verso di lei; ma si fermò perplesso, e con timida voce:

— Avete ragione... prima di tutto devo implorare il vostro perdono, altrimenti non posso sperare...

— Che dite? — interruppe essa — è già troppo che siate venuto qui, e non posso domandare di più. Se avevate concepito di me un'idea ingiusta...

— Ingiusta! — esclamò egli, con voce che rivelava tutto un mondo di rimpianti. — Luttrie, io sono vostro marito, e felicissimo di esserlo; e solo per deporre ai vostri piedi la devozione e l'affetto di tutta la mia vita ho affrettato l'ora di trovarmi alla vostra presenza.

" Ho imparato molto, sapete, in questo lungo, interminabile anno!...

" Luttrie!... — aggiunse, stendendole la mano — volete voi suggellare la vostra generosità con un perdono che mi riabiliti ai miei propri occhi?... volete voi restituirmi la vostra stima?

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	6,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,30	21,38	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	19,26	20,5
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,56	16,36	18,35	19,3	21,20
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	12,4	17,42	19,35	20,9	22

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

4 Ebbi tue notizie. Se il pensiero mio, se l'affetto, che ti porto valgono a lenire le angoscie tue, t'amo tanto tanto, ti penso.

Agosto Manda da me Giovedì come al solito, perchè spero consegnare ciò che desideravi saluto tutti.

19 Tutt'altro che dimenticarti. Non lo immaginare neppure. Dimmi quanto vi tratterrete. Possibilmente verrò. Avrai libertà. Scrivimi indirizzo ufficio via che sai, senza francobollo. T'adoro amami.

Oggi Inquietami rimproveri immeritati. Feci quanto possibile evitare pericoli, risparmiarti dispiaceri. Nessun accompagno; Spero anche nessun incontro. Salute buona. Vogliati gran bene. Scrivimi subito. Spera

Terni Non posso coscienziosamente rinunciare protettorato... Onore, imponevi smettere girare sola, luoghi ove, girano critiche acerbe. impazzito? doveri? famiglia? Amor proprio? Convegno rivelatore? voglio giustificarmi assolutamente negandolo, assisterò impavido, tuo prossimo tramonto, allora? medita seriamente.